



pugliasviluppo

Terzo Aggiornamento delle
Valutazioni *ex ante*
degli Strumenti Finanziari
nella forma dei Prestiti
(POR Puglia 2014-2020)
nell'ambito del
del
Programma Regionale Puglia 2021-2027

febbraio 2026

Indice

GLOSSARIO	4
INTRODUZIONE.....	6
CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO	10
1.1 Analisi del contesto internazionale	10
1.2 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale	12
1.3 Analisi del contesto regionale pugliese	14
CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI	17
2.1 Analisi dei fallimenti di mercato	17
2.2 Analisi degli strumenti finanziari	19
CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020	21
3.1 L'offerta di strumenti finanziari, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali.....	21
3.1.1 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa	21
3.1.1.1 Struttura del Fondo	21
3.1.1.2 Lezioni apprese	27
3.1.2 Fondo TecnoNidi.....	28
3.1.2.1 Struttura del Fondo	28
3.1.2.2 Lezioni apprese	31
CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA.....	32
4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.....	32
4.2 Descrizione degli strumenti finanziari nella forma dei prestiti – NIDI e TECNONIDI.	33
4.2.1 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI).....	33
4.2.2 Fondo TECNONIDI.....	35
4.3 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni.	36
4.4 Destinatari finali	37
CAPITOLO 5. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE (NIDI) e FONDO TECNONIDI	38
5.1 Stima dei fallimenti di mercato	38
5.1.1 Domanda potenziale.....	38
Riconoscimento della popolazione target	38
Stima della domanda potenziale	40
5.1.2 Offerta potenziale.....	42
5.1.3 Gap di mercato	45
5.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario NIDI	46

5.2.1 Effetto Leva.....	46
5.2.2 Effetto <i>revolving</i>	48
5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive.....	49
5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario.....	49
5.4 Analisi quantitativa dello strumento finanziario Tecnonidi	50
5.4.1 Effetto Leva.....	50
5.4.2 Effetto <i>revolving</i>	52
5.4.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive.....	53
5.5 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario.....	53
5.6 Valutazioni conclusive	54
CAPITOLO 6. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO	56
6.1 Aiuti agli investitori.....	57
6.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo	57
6.3 Aiuti ai destinatari finali.....	57
CAPITOLO 7. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	61
7.1 Identificazione del soggetto gestore	61
7.2 Spese ammissibili in materia di strumenti finanziari, costi e commissione di gestione	63
7.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario	65
7.4 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari	65
7.5 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo.....	67
CAPITOLO 8. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE	69

GLOSSARIO

Termine	Definizione
Autorità di Gestione (AdG)	Autorità pubblica designata dallo Stato Membro per la gestione di fondi SIE
Banca Centrale Europea (BCE)	Istituzione sovranazionale che gestisce la politica monetaria per 21 i paesi dell'Eurozona, con il compito principale di mantenere la stabilità dei prezzi e di garantire la stabilità finanziaria
BEI	Banca Europea per gli Investimenti
Commissione Europea (CE)	Organo esecutivo dell'Unione Europea
Costi di gestione	Costi di gestione relativi alla gestione di uno Strumento Finanziario, di un Fondo di fondi, o di altri tipi di fondi di investimento
Domanda potenziale	Prodotto tra numero di nuove attività di impresa potenzialmente attivabili e stima del finanziamento medio richiesto
Offerta potenziale	Somma dell'offerta stimata di credito potenzialmente riveniente dal canale bancario e da misure agevolative comparabili
Effetto leva	Effetto moltiplicativo delle risorse europee generato dagli Strumenti Finanziari e calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee
Effetto revolving	Beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle controgaranzie fornite) a favore di altri destinatari
Fallimento di mercato	Imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi
Financing gap	Fallimento di mercato relativo al mercato del credito, nel caso in cui per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito

Termine	Definizione
Gap di mercato	Fallimento del mercato in cui non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi
Microimprese	Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale annuo di bilancio non superiore a 2 milioni di euro, ai sensi del Raccomandazione della Commissione europea 361 del 2003
Piccole e Medie Imprese (PMI)	Piccole e Medie imprese come definito nella Raccomandazione dell'UE 2003/361
Popolazione target	Popolazione che presenta le caratteristiche necessarie per accedere ad uno Strumento Finanziario
PR	Programma Regionale
Proporzionalità dello Strumento finanziario	Proporzionalità dell'intervento e dell'impatto dell'implementazione dello Strumento finanziario rispetto al <i>gap</i> di mercato
Risorse private e pubbliche aggiuntive	Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto)
Strumento/i Finanziario/i (SF)	Una forma di sostegno attuata mediante una struttura per la fornitura di prodotti finanziari ai destinatari finali, secondo la definizione di cui all'articolo 2 del Reg. 1060/2021
Valore aggiunto dello Strumento Finanziario	Stima dei benefici apportati dallo SF rispetto ad altri comparabili e misurato in termini di: (i) effetto leva; (ii) effetto revolving; (iii) risorse private e pubbliche aggiuntive

INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio (*Common Provisions Regulation* – CPR) e consiste nella valutazione *ex ante* su cui si basa il sostegno agli strumenti finanziari della Regione Puglia nella forma dei prestiti da attivare nel Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027.

L'articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) definisce l'obiettivo dell'Unione Europea di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, nonché di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. In tale direzione si colloca la strategia di intervento degli strumenti finanziari.

Secondo le previsioni del P.R. Puglia 2021-2027, il punto di partenza per la definizione della strategia regionale è la valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e dei risultati della programmazione 2014-2020 che determinano il posizionamento della Puglia nel più ampio scenario nazionale e comunitario.

La strategia del P.R. Puglia 2021-2027 prende spunto dall'evoluzione del contesto economico e sociale degli ultimi anni, a partire dai mutamenti congiunturali e di medio/lungo termine determinati dalle conseguenze della crisi pandemica, e punta a favorire la crescita complessiva del territorio secondo un modello sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale in grado di sostenere:

- a) l'ampliamento e il rafforzamento della base produttiva;
- b) l'innovazione tecnologica, ambientale e sociale;
- c) una maggiore attrattività ed apertura internazionale;
- d) la riduzione dell'impatto antropico sull'ambiente;
- e) l'incremento delle conoscenze dei cittadini (minori e adulti) e dei lavoratori (con particolare riferimento a giovani, donne e soggetti fragili, tra cui persone con disabilità e migranti) ed un generalizzato miglioramento dei servizi pubblici (nei settori delle risorse idriche e dei rifiuti, dei trasporti, dell'istruzione e dell'assistenza socio-sanitaria).

Attraverso il Programma Regionale si intende sostenere un rilancio complessivo della Regione capace di coniugare competitività del sistema produttivo, qualità del lavoro, innovazione tecnologica, ambientale e sociale, attrattività e apertura internazionale, qualificazione delle competenze e dei saperi, in un percorso di accompagnamento del sistema regionale verso la transizione ecologica e la trasformazione digitale, contribuendo in misura altrettanto trasversale a ridurre le diseguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Gli investimenti già realizzati hanno consentito di avviare un processo di trasformazione delle condizioni sociali ed economiche della regione che, sebbene ancora inclusa tra quelle meno sviluppate, si distingue positivamente per capacità e dinamismo imprenditoriale, per dotazione di infrastrutture per la connettività interna ed esterna e per i servizi alle persone alle comunità, per la ricettività turistica e per l'innovazione tecnologica.

L'individuazione della strategia del Programma Regionale Puglia 2021-2027 è pienamente coerente con il cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e con il nuovo corso delle politiche dell'Unione europea e degli indirizzi della Commissione europea volti a creare "un'Europa resiliente, sostenibile e giusta". Come sottolinea l'Agenda 2030, nessuno deve essere lasciato indietro. I giovani, le donne, i cittadini in genere, le persone a rischio di esclusione sociale, i migranti, gli imprenditori: tutti devono essere i destinatari di interventi e risposte.

Il Regolamento (UE) n. 1060/2021, all'art. 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), prevede l'utilizzo di strumenti finanziari. Nello specifico, il Programma Regionale Puglia 2021-2027 prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria volti a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up.

Gli strumenti finanziari sono definiti dal Regolamento (UE) n. 966/2012 come *"misure di sostegno finanziario dell'Unione fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Unione. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni."*

La Regione Puglia intende dare continuità agli strumenti finanziari già attivati nel corso della Programmazione unitaria 2014-2020 nella forma dei prestiti. volti a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up.

Le esperienze positive già svolte nel periodo di Programmazione 2014-2020 nella creazione di strumenti finanziari ed i fabbisogni presenti sul territorio suggeriscono di proseguire tali attività in favore delle PMI pugliesi.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, gli strumenti finanziari sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 che contiene una specifica sezione (Sezione II – Strumenti finanziari – articoli da 58 a 62).

La Regione Puglia ha incaricato Puglia Sviluppo S.p.A., organismo intermedio del PR 2021-2027, di realizzare la valutazione ex-ante prevista dall'art. 58 c. 3 del Regolamento (UE) 1060/2021 relativamente ai regimi di aiuto, anche avvalendosi dell'ausilio di Organismi scientifici, società, professionisti esterni, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

Alla luce di quanto sopra, Puglia Sviluppo S.p.A. ha elaborato la valutazione ex ante in parola, con l'ausilio di un Docente universitario, esperto nell'ambito della Programmazione comunitaria e degli strumenti finanziari, incardinato presso l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" (Dipartimento di Economia e Finanza) sulla scorta del conferimento di un incarico sottoscritto in data 21/11/2025, volto all'elaborazione delle VexA a valere sugli strumenti finanziari nella forma dei prestiti, delle garanzie e dell'equity.

La valutazione, come previsto dall'art. 58 del Reg. (UE) n. 1060/2021 è relativa ai seguenti aspetti:

- a) calcolo dell'importo del contributo del programma a uno strumento finanziario e l'effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;
- b) descrizione dei prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
- c) individuazione del gruppo proposto di destinatari finali;
- d) definizione del contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

Il presente documento ha l'obiettivo di riportare le risultanze del lavoro effettuato in relazione all'individuazione dei fallimenti di mercato e alla valutazione quantitativa dei seguenti strumenti finanziari: Fondo *NIDI* e Fondo *Tecnonidi*.

Considerato, inoltre, che il suddetto art. 58, asserisce che "la valutazione ex ante può essere riveduta o aggiornata, può riguardare una parte o l'intero territorio dello Stato membro, e può basarsi su valutazioni ex ante esistenti o aggiornate", il presente documento si basa sulla "valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020", e prevede il terzo aggiornamento dei dati e delle informazioni riportate nei documenti precedenti, assicurando, peraltro, l'elaborazione degli elementi richiesti dall'art. 58, paragrafo 3.

Per la realizzazione delle analisi volte all'individuazione dei fallimenti di mercato, all'individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2021-2027 e alla valutazione quantitativa degli strumenti finanziari, si è adottato un approccio integrato ed esemplificativamente suddivisibile nelle seguenti sette Fasi rilevanti:

1. **Analisi del contesto internazionale, nazionale e regionale della situazione economico-finanziaria.** Analisi e ricognizione dei principali indicatori macroeconomici e sociali a livello internazionale, nazionale e regionale.
2. **Ricognizione delle modalità di stima.** Analisi e ricognizione delle modalità di analisi potenzialmente realizzabili per la stima del fallimento di mercato.

3. **Individuazione delle modalità di stima.** Sono state individuate in maniera puntuale le modalità di stima dei fallimenti di mercato e di analisi quantitativa degli SF.
4. **Stima del fallimento di mercato.** In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo strumento finanziario (d'ora innanzi anche "SF") è stata realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:
 - analisi della popolazione *target* di riferimento per SF;
 - stima della domanda potenziale per SF;
 - ricognizione dell'offerta di credito non bancario e di forme di supporto per l'avvio di nuove attività di impresa esistente con riferimento alle popolazioni *target* degli strumenti;
 - stima e quantificazione del fallimento di mercato (gap tra domanda e offerta per le popolazioni *target*).
5. **Strategia di investimento proposta.** Analisi degli strumenti finanziari adottati nella Programmazione 2014-2020 ed individuazione degli strumenti finanziari a valere sul P.R. Puglia 2021-2027.
6. **Analisi e valutazione quantitativa dei singoli SF individuati.** In coerenza con quanto previsto dalle *best practices* europee, la valutazione quantitativa degli SF ha riguardato prevalentemente i seguenti ambiti:
 - effetto leva;
 - effetto *revolving*;
 - risorse aggiuntive;
 - proporzionalità dell'intervento.
7. **Strutture di governance degli strumenti finanziari.** Analisi delle implicazioni degli strumenti finanziari rispetto alla normativa degli aiuti di stato, risultati attesi e indicatori, aggiornamento della valutazione ex ante.

CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO

1.1 Analisi del contesto internazionale

Secondo l'ultimo rapporto intermedio sulle prospettive economiche dell'OCSE, pubblicato nel settembre 2025, la crescita mondiale è risultata più resiliente del previsto, con una previsione di crescita annualizzata intorno al 3,2% per il 2025, sostenuta dall'anticipazione della produzione e degli scambi commerciali in vista di forti aumenti tariffari da parte degli Stati Uniti. Gli investimenti molto consistenti nei comparti ad alta tecnologia hanno contribuito alla dinamica di crescita di Stati Uniti e Giappone, mentre in Cina l'accelerazione della spesa pubblica ha compensato la debolezza del mercato immobiliare e le tensioni commerciali. In via parallela, tuttavia, si osservano diversi segnali di debolezza. Infatti, la produzione industriale e le vendite al dettaglio rallentano e gli indicatori ad alta frequenza (traffico portuale, cargo aereo, flussi passeggeri) mostrano una moderazione.

A partire dal maggio 2025 gli Stati Uniti hanno ampliato in modo marcato i dazi bilaterali sulle importazioni da quasi tutti i partner, portando l'aliquota effettiva stimata sul complesso delle merci a circa il 19,5% a fine agosto, il livello più elevato dal 1933. Sebbene le imprese abbiano inizialmente attenuato l'impatto sfruttando scorte e margini, l'aumento delle tariffe sta iniziando a trasferirsi sui prezzi al consumo, in particolare per i beni durevoli ad alta intensità di importazioni. Sul fronte del livello generale dei prezzi, la fase di disinflazione si è arrestata in molte economie: l'inflazione dei beni è tornata a salire, anche per il forte rincaro dei prodotti alimentari, mentre l'inflazione dei servizi rimane elevata rispetto al periodo pre-pandemia. Le divergenze tra Paesi restano ampie, ma in generale l'inflazione dei generi alimentari pesa in modo significativo su diverse economie avanzate ed emergenti, mentre in alcuni paesi, come ad esempio l'India, la buona offerta interna e le restrizioni all'export hanno favorito un rallentamento dei prezzi alimentari.

Le condizioni finanziarie si sono complessivamente allentate, con forte rialzo dei corsi azionari, con la compressione degli spread sulle obbligazioni societarie ad alto rendimento e la ripresa, seppur alquanto contenuta, del credito bancario. Allo stesso tempo emergono timori crescenti sui rischi fiscali, testimoniati da premi a termine reali elevati nei titoli di Stato statunitensi, dall'allargamento degli spread sovrani in alcuni Paesi europei e dalla maggiore pendenza della parte lunga delle curve dei rendimenti. Un ulteriore elemento di vulnerabilità è rappresentato dalle valutazioni molto elevate dei titoli tecnologici e dall'espansione della capitalizzazione delle crypto-attività, vicina ai massimi storici e caratterizzata da alta volatilità. La crescente interconnessione tra crypto-attività, *stablecoin* e sistema finanziario tradizionale, anche tramite nuovi prodotti negoziati in borsa, accresce i potenziali rischi per la stabilità finanziaria in caso di brusche correzioni dei prezzi.

Le elaborazioni dell'OCSE stimano che la crescita del PIL mondiale si attesti al 3,2% nel 2025 e scenda al 2,9% nel 2026, rispetto al 3,3% del 2024, per effetto dell'esaurimento degli effetti derivanti dall'anticipazione della produzione, delle transazioni commerciali e dall'inasprimento tariffario che frenano il livello degli investimenti e degli scambi commerciali. Per le economie avanzate del G20 la crescita è attesa in decelerazione, con gli Stati Uniti che passano da una dinamica del 2,8% nel 2024 a 1,8% nel 2025 e 1,5% nel 2026, nonostante il traino degli investimenti hi-tech, per effetto dei dazi

più alti, del calo dell'immigrazione netta e dei tagli al personale federale. Nella zona euro, invece, la crescita dovrebbe collocarsi attorno all'1,2% nel 2025 e all'1,0% nel 2026, a causa dell'impatto negativo delle tensioni geopolitiche e commerciali parzialmente compensato da condizioni di credito più favorevoli. In Cina il PIL reale è previsto al 4,9% nel 2025 e al 4,4% nel 2026, riflettendo la fine dell'anticipo delle esportazioni, l'entrata in vigore di dazi più elevati e la graduale rimozione del sostegno fiscale, mentre nelle altre economie emergenti del G20 la crescita tende a moderarsi dopo fattori straordinari osservati nel 2025, pur restando su livelli più elevati rispetto alle economie avanzate.

Per il complesso dei Paesi del G20 l'inflazione complessiva è attesa in diminuzione, per effetto del rallentamento dell'attività e dall'allentamento delle tensioni sui mercati del lavoro. Nelle economie avanzate del G20 l'inflazione *headline* dovrebbe mantenersi intorno al 2,5% nel 2025-2026, con un'inflazione di fondo sostanzialmente stabile (2,6% nel 2025 e 2,5% nel 2026), mentre nelle economie emergenti si prevede un calo più marcato, fino a poco sopra il 3% nel 2026.

Nei principali Paesi avanzati la dinamica attesa dei tassi ufficiali è gradualmente discendente, con ulteriori riduzioni previste in Stati Uniti, Canada, Regno Unito e Australia, a condizione che le aspettative d'inflazione restino ancorate e non si materializzino nuovi shock sui prezzi di energia, di alimentari o per ulteriori effetti di trasferimento derivanti dai dazi. Nella zona euro la politica monetaria è vista relativamente vicina alla neutralità e quindi con margini più limitati di ulteriore allentamento, mentre in Giappone è previsto un graduale ritiro dell'orientamento molto accomodante e nelle principali economie emergenti percorsi differenziati, con possibili tagli dei tassi dove la disinflazione è più avanzata.

Le proiezioni sono circondate da rischi prevalentemente orientati al ribasso. Tra i rischi macro-finanziari più rilevanti rientrano: a) gli ulteriori aumenti dei dazi bilaterali, soprattutto tra Stati Uniti e Cina e verso nuovi settori sensibili; b) una nuova ondata inflazionistica legata a shock su alimentari e/o energia; c) una rivalutazione brusca dei rischi fiscali; d) un conseguente ampliamento dei premi al rischio sovrano; e) le correzioni improvvise sui mercati azionari e delle crypto-attività.

Rilevanti sono anche le vulnerabilità associate all'elevato debito pubblico in molte economie avanzate e all'aumento del debito nelle economie emergenti e a basso reddito, considerato l'ampio volume di titoli in scadenza entro il 2026 e i conseguenti rischi di rifinanziamento in un contesto di tassi ancora relativamente elevati. In uno scenario più favorevole, di converso, una riduzione delle barriere commerciali e una diffusione più rapida delle tecnologie di intelligenza artificiale potrebbero innalzare il potenziale di crescita e alleggerire parte delle tensioni sui conti pubblici, migliorando al contempo il tenore di vita.

Sul fronte commerciale, l'OCSE sottolinea la necessità di rafforzare la cooperazione nel sistema multilaterale, al fine di ridurre l'incertezza e la frammentazione e di rendere le politiche più trasparenti e prevedibili, anche attraverso la riduzione di dazi e barriere non tariffarie e una maggiore integrazione nei servizi. Le misure per accrescere la resilienza delle catene globali del valore – diversificazione di fornitori e mercati, accordi per l'allineamento regolamentare sui beni intermedi chiave – devono saper coniugare esigenze di sicurezza economica e mantenimento di mercati aperti.

Sul fronte della politica monetaria, invece, l'OCSE raccomanda alle banche centrali di mantenere un atteggiamento vigile e flessibile, continuando a ridurre i tassi di riferimento solo nelle economie in cui l'inflazione sottostante si avvia credibilmente verso il target. Difatti, l'indipendenza formale e operativa delle banche centrali, unita a chiari meccanismi di responsabilità, viene indicata come essenziale per contenere la volatilità dell'inflazione e mantenere ben ancorate le aspettative di medio-lungo termine.

La gestione dei conti pubblici è indicata come un elemento cruciale per preservare margini di intervento e stabilità finanziaria. In molti Paesi la combinazione di disavanzi persistenti, costo del debito in aumento e nuove pressioni di spesa (difesa, invecchiamento, transizione climatica, infrastrutture) impone l'elaborazione di piani di aggiustamento di medio termine credibili, accompagnati da misure mirate di contenimento e di riallocazione della spesa nonché di ampliamento delle basi imponibili.

L'OCSE suggerisce di rafforzare l'efficienza del settore pubblico (attraverso processi di tramite revisione sistematiche della spesa, migliori pratiche di *procurement* e maggiore uso di tecnologie digitali) e di ridurre le esenzioni e le agevolazioni fiscali inefficienti. Difatti, la suddetta Organizzazione stima che, senza cambiamenti di policy, la crescita potenziale mondiale possa scendere da circa il 3% nel 2025 a circa il 2,25% all'inizio degli anni Quaranta, con un rallentamento particolarmente marcato nelle economie emergenti del G20. Allo stesso tempo l'OCSE propone, per cercare di contrastare tale tendenza, un pacchetto di riforme strutturali che includa la deregolamentazione mirata dei mercati dei prodotti, una serie miglioramenti della governance (rafforzamento dello Stato di diritto), l'incremento dei tassi di occupazione femminile e, non per ultimo, l'adozione più rapida delle tecnologie di intelligenza artificiale, accompagnata da politiche che favoriscano concorrenza, accumulazione di capitale umano e competenze digitali.

1.2 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale

Secondo le stime contenute nell'OECD Economic Outlook (volume 2025, issue 2), nel 2025 l'attività economica italiana risulta in moderata espansione, dopo una fase di rallentamento legata all'indebolimento del commercio mondiale e all'incertezza geopolitica. La dinamica di crescita del PIL reale, seppur contenuta, beneficia ancora degli effetti ritardati degli incentivi agli investimenti e della tenuta del settore manifatturiero e dei servizi, a fronte di un livello dei consumi delle famiglie contenuto a causa del potere d'acquisto solo gradualmente in recupero. La domanda interna finale registra un incremento modesto, sostenuta dagli investimenti fissi lordi che continuano a espandersi, seppure a ritmi più bassi rispetto al picco del 2022. I flussi commerciali mostrano un quadro eterogeneo: nei primi mesi del 2025 le esportazioni tengono meglio delle importazioni in valore, con un sensibile aumento degli scambi bilaterali con gli Stati Uniti, anche per effetto l'anticipazione degli scambi in vista dell'inasprimento dei dazi, mentre le importazioni dalla Cina crescono in misura marcata.

Le proiezioni indicano per il PIL italiano un percorso di crescita molto moderato: dopo l'incremento di circa lo 0,5% nel 2024, la dinamica resta debole nel 2025-2027, con tassi annui nell'ordine di poco più di mezzo punto percentuale. In questo quadro, i consumi privati rimangono frenati dall'erosione

cumulata dei redditi reali negli anni precedenti e solo gradualmente beneficiano del rallentamento dell'inflazione, mentre la spesa pubblica segue un sentiero di crescita contenuto, compatibile con gli obiettivi di consolidamento di bilancio. Gli investimenti fissi lordi continuano a rappresentare la componente più dinamica della domanda, per effetto degli incentivi e dei progetti legati alla transizione digitale e verde. Il contributo delle esportazioni nette diviene negativo in corrispondenza di un rafforzamento delle importazioni, mentre le esportazioni risentono sia della domanda estera più debole sia delle nuove barriere commerciali, pur beneficiando in parte dell'integrazione nelle catene di valore europee.

Sul fronte dei prezzi al consumo, l'Italia registra un'inflazione tornata su livelli relativamente contenuti: difatti, l'indice armonizzato si colloca stabilmente sotto il 2%, con l'inflazione di fondo in lenta normalizzazione dopo le forti pressioni degli anni precedenti. Il deflatore del PIL cresce intorno al 2% annuo lungo l'orizzonte di previsione, segnalando una dinamica dei prezzi complessivamente sotto controllo, pur con differenze fra beni e servizi.

Il mercato del lavoro mostra un miglioramento graduale: il tasso di disoccupazione, dopo il forte calo post-pandemico, scende verso il 6% e si stabilizza su valori inferiori rispetto al periodo pre-crisi, a testimonianza di una maggiore tenuta dell'occupazione. Il saldo delle partite correnti rimane in avanzo, compreso tra circa l'1 e l'1,5% del PIL, per effetto della competitività del settore manifatturiero e dell'andamento positivo dei servizi, in particolare del turismo, e la minore incidenza della bolletta energetica rispetto alle fasi di forte rialzo dei prezzi.

Sul versante dei conti pubblici, il rapporto segnala un percorso di graduale riduzione del disavanzo: dopo il forte squilibrio del 2022, il deficit si riduce a meno del 3% del PIL e si attesta intorno a livelli leggermente inferiori negli anni successivi, per l'effetto combinato del contenimento della spesa e delle misure sul lato delle entrate.

Tuttavia, nonostante il progresso in termini di saldo, il debito pubblico lordo continua a crescere in rapporto al PIL, collocandosi stabilmente oltre il 150% a valori di mercato e su livelli più bassi, ma comunque molto elevati, secondo la definizione di Maastricht. Questa dinamica riflette l'effetto ancora significativo degli oneri per interessi in un contesto di tassi reali non più eccezionalmente bassi, nonché la crescita economica insufficiente a ridurre il rapporto debito-PIL. In altri termini, le dinamiche del disavanzo e del debito pubblico su evidenziate rimarcano la centralità di percorsi di aggiustamento di medio-termine credibili, funzionali a mantenere il disavanzo su livelli coerenti con la stabilizzazione del debito e a preservare margini di manovra per future esigenze di spesa, in particolare su investimenti pubblici, transizione ecologica, transizione digitale e politiche sociali.

Considerati gli elementi strutturali e congiunturali sopra evidenziati, le prospettive dell'economia italiana sono esposte a molteplici rischi conseguenti a diversi fattori, quali: un ulteriore peggioramento del contesto globale; un inasprimento delle condizioni finanziarie o una correzione dei mercati che potrebbero ripercuotersi in modo marcato su un'economia caratterizzata da elevato debito e da una struttura produttiva in parte frammentata. Parimenti rilevanti appaiono anche i rischi interni legati a una crescita della produttività persistentemente modesta e a margini limitati per politiche redistributive e di sostegno anticiclico, qualora non si consolidino credibilmente le finanze pubbliche. In conclusione, al fine di innalzare in modo duraturo il tasso di crescita del PIL

reale e del reddito pro capite, in un contesto europeo e globale caratterizzato da dinamiche di sviluppo moderate e da nuove sfide di natura geopolitica e tecnologica, emerge l'esigenza di affiancare al consolidamento delle politiche di bilancio un'articolata agenda di riforme strutturali, volta a rafforzare la crescita potenziale, tra cui il miglioramento del contesto regolatorio e della giustizia civile, il sostegno ai processi di innovazione e di digitalizzazione, il rafforzamento del capitale umano, nonché il miglior funzionamento dei mercati dei prodotti e del lavoro.

1.3 Analisi del contesto regionale pugliese

Secondo l'ultimo rapporto (novembre 2025) redatto dalla Banca d'Italia, l'economia della Puglia, nella prima metà del 2025, mostra un quadro congiunturale debole, con crescita modesta dell'attività economica, un rallentamento dell'occupazione e consumi stagnanti, a fronte di condizioni ancora complessivamente favorevoli per il sistema delle imprese e una dinamica del credito, relativa alle imprese di medio-grandi dimensioni, in graduale rafforzamento.

Nella media del primo semestre 2025 il prodotto regionale è aumentato di circa lo 0,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024, con una dinamica lievemente inferiore a quella del Mezzogiorno e dell'Italia e una crescita più vivace nel primo trimestre, seguita da una sostanziale stasi nel secondo. L'economia pugliese risente della debolezza sia della domanda interna, in particolare dei consumi finali delle famiglie, sia di quella estera, condizionata dalle tensioni commerciali internazionali e dall'instabilità geopolitica.

Dal lato dell'offerta, emergono andamenti alquanto disomogenei. Nel settore industriale in senso stretto l'attività rimane complessivamente debole, risentendo della dinamica contenuta della domanda interna ed estera, con un saldo positivo fra imprese che segnalano crescita del fatturato e quelle che ne indicano un calo, imputabile principalmente all'aumento dei prezzi più che dei volumi. Gli ordini interni sono in parte sostenuti dai progetti legati al PNRR, mentre la domanda estera risente dell'incertezza geopolitica e delle tensioni commerciali, con una quota non trascurabile di imprese che segnala effetti negativi dei dazi statunitensi sulle proprie vendite. All'interno dell'industria rilevano le difficoltà dei trasporti e della siderurgia, caratterizzate anche da riduzioni marcate delle esportazioni, a fronte di un andamento più favorevole per la filiera alimentare. Gli investimenti industriali, dopo il rallentamento dello scorso anno, mostrano segnali di ripresa: la maggior parte delle imprese conferma i piani di spesa formulati a inizio 2025, con revisioni al ribasso legate a peggiori aspettative sulla domanda e rialzi associati a processi di riorganizzazione interna e ammodernamento.

Nel comparto delle costruzioni la crescita prosegue, con aspettative positive sia sul valore della produzione sia, soprattutto, sul segmento delle opere pubbliche, dove più di metà delle imprese dichiara un aumento delle commesse riconducibile agli interventi PNRR. Il mercato immobiliare residenziale registra un ulteriore aumento delle compravendite e dei prezzi delle abitazioni, leggermente superiore alla media nazionale, mentre le transazioni sugli immobili non residenziali risultano in espansione, a fronte di quotazioni sostanzialmente stabili.

Nei servizi privati non finanziari l'attività cresce a ritmi contenuti: il saldo delle imprese che dichiarano un aumento del fatturato resta positivo ma più contenuto rispetto al 2024, e le quantità vendute risultano meno dinamiche rispetto ai valori correnti, per effetto dell'incremento dei prezzi. L'accumulazione di capitale nel terziario appare debole, con piani di investimento prevalentemente stabili e una quota di imprese che riduce la spesa superiore a quella che la incrementa, mentre il turismo mostra una forte espansione di presenze e spesa dei visitatori, soprattutto stranieri, e un rilevante aumento dei flussi aeroportuali e crocieristici.

Sul versante della transizione ambientale, una quota ampia di imprese industriali ha adottato pratiche di economia circolare, in particolare l'uso di energia rinnovabile e, in misura minore, l'impiego di materiali riciclati e sistemi di riuso di acqua e materie prime, anche se la diffusione è inferiore alla media nazionale. Tali interventi hanno prodotto, per la maggioranza delle imprese interessate, una riduzione dei costi di produzione, confermando l'importanza di incentivi e reputazione come leve per l'adozione di comportamenti sostenibili.

Nel primo semestre 2025 le esportazioni pugliesi a valori correnti hanno subito una contrazione di circa il 6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024, con una flessione più accentuata rispetto al Mezzogiorno e in controtendenza rispetto al lieve aumento del dato nazionale. Al netto della dinamica dei prezzi, la riduzione in volume risulta ancora più marcata, a testimonianza di un indebolimento significativo della domanda estera per i prodotti regionali. Il peggioramento è trainato dal calo delle vendite di mezzi di trasporto, in particolare della componentistica auto dell'area barese, e dalla contrazione dell'export di prodotti estrattivi, petroliferi, in gomma, elettrici e siderurgici, ancora condizionati dai livelli produttivi ridotti dello stabilimento di Taranto. Forniscono invece un contributo positivo, seppure contenuto, le esportazioni di prodotti agricoli, alimentari e mobili, che attenuano solo in parte l'impatto negativo dei comparti più in difficoltà. Dal punto di vista geografico, la riduzione delle esportazioni risulta più marcata verso i mercati extra-UE, che assorbono quasi metà dell'export regionale, con flessioni rilevanti verso la Turchia (soprattutto per prodotti estrattivi e mezzi di trasporto) e gli Stati Uniti (in particolare per macchinari). Le tensioni commerciali e i cambiamenti nelle politiche tariffarie statunitensi incidono in modo significativo su un partner che rappresenta circa un decimo delle vendite pugliesi all'estero in valore.

Il mercato del lavoro in Puglia nei primi sei mesi del 2025 ha mostrato segnali di indebolimento. Il numero di occupati diminuisce di circa lo 0,9 per cento su base annua, in controtendenza rispetto alla crescita osservata nel Mezzogiorno e nel complesso del Paese. Il calo riguarda sia gli uomini sia le donne, anche se con intensità leggermente diversa, e interessa in misura simile lavoratori dipendenti e autonomi, interrompendo la fase di espansione avviata nel periodo post-pandemico. Nonostante l'arretramento più recente, il livello occupazionale rimane superiore a quello del 2019, con un incremento complessivo di circa 90 mila occupati rispetto al periodo pre-crisi e un tasso di occupazione che, pur scendendo al 51 per cento, resta più alto della media del Mezzogiorno ma significativamente inferiore a quella nazionale. Le assunzioni nette nel settore privato, secondo i dati INPS, risultano di poco inferiori a quelle del primo semestre 2024, con un miglioramento delle posizioni a tempo indeterminato e una riduzione di quelle a termine, a conferma di una composizione della domanda di lavoro orientata verso rapporti più stabili. Le richieste delle

indennità mensili di disoccupazione (NASpl) si riducono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con il calo delle cessazioni, ma le ore autorizzate in termini di fondi di solidarietà e di cassa integrazione guadagni (CIG) restano elevate, soprattutto nella metallurgia, dove si osserva un forte incremento rispetto al 2024. In definitiva, seppur in presenza di un livello aumento del tasso di attività, alla fine del primo semestre 2025, il numero di persone in cerca di occupazione cresce in modo significativo, determinando un rialzo del tasso di disoccupazione che si attesta all'11,6 per cento, a fronte di una riduzione marginale della popolazione inattiva, con persistenti divari di genere nei principali indicatori.

Le risultanze del sondaggio SondTel condotto da Banca d'Italia indicano che la dinamica reddituale delle imprese pugliesi permane nel complesso favorevole, con una quota elevata di aziende che prevede di chiudere l'esercizio in utile, sebbene con un lieve peggioramento nell'industria e nei servizi. Il volume della liquidità aziendale permane elevato, per via dell'aumento dei depositi in conto, a fronte della diminuzione dei depositi a risparmio e del lieve calo del valore di mercato dei titoli quotati detenuti presso le banche.

Sul fronte del credito bancario, dopo una prolungata fase di contrazione, nel primo semestre 2025 la dinamica dei prestiti bancari al settore produttivo si è stabilizzata, con una variazione positiva dell'0,1% su base annua e un successivo rafforzamento nei mesi estivi (+1,8% ad agosto su base annua), conseguente alla lieve ripresa dei finanziamenti alle imprese manifatturiere e all'incremento dei prestiti alle aziende dei servizi. Permane la debolezza dei finanziamenti alle imprese di minori dimensioni e ai comparti manifatturiero e delle costruzioni, mentre riprendono a crescere i prestiti alle aziende medio-grandi e al settore dei servizi, sostenuti da una domanda più vivace per investimenti e capitale circolante.

È proseguita la dinamica di contrazione del costo del credito bancario per le imprese. Difatti, a giugno 2025, si osserva che il tasso effettivo medio sui prestiti a breve termine destinati all'operatività corrente si attesta intorno al 6 per cento, rispetto al 6,6% di fine 2024. Parimenti in diminuzione, dal 5,4% del dicembre 2024 al 4,8% del giugno 2025, anche il tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni per investimenti, pur restando più elevato per le imprese piccole e per il comparto delle costruzioni. Dal lato dell'offerta, infine, si rileva che le banche non segnalano irrigidimenti significativi dei criteri di erogazione, con alcuni segnali di allentamento su quantità e spread medi, a fronte però di maggiori richieste di garanzie e di margini più ampi sui prestiti considerati più rischiosi.

CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI

2.1 Analisi dei fallimenti di mercato

L'adozione di SF grazie ai contributi dei fondi strutturali ha come obiettivo l'incentivazione di investimenti caratterizzati da difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie. Ciò è dovuto potenzialmente sia a una scarsa disponibilità di fondi sia ad un alto costo associato al finanziamento, che gli strumenti finanziari possono contribuire ad alleviare, fornendo liquidità e requisiti collaterali.

Pertanto, uno degli aspetti principali nella realizzazione di una valutazione ex-ante risiede nella analisi e nella quantificazione dei fallimenti di mercato.

Con il concetto di fallimento di mercato, in coerenza con quanto previsto dalle *best practices*, si fa riferimento ad imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi. In generale, a causa dei fallimenti di mercato non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi.

In merito agli SF nella forma dei prestiti e delle garanzie si fa particolare riferimento al fallimento di mercato relativamente al settore del 'credito' (c.d. "*financing gap*"), dove per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito. Negli ultimi anni, anche a seguito della crisi economico-finanziaria e della trasformazione degli scenari globali, le problematiche legate al mercato del credito si sono acutizzate, rendendo l'accesso al credito per i nuovi imprenditori e le imprese minori ancor più difficoltoso, ed esacerbando per tal via il *financing gap*. Pertanto per tali tipologie di prenditori, a causa di potenziali fallimenti di mercato, non si verifica l'incontro tra domanda potenziale e offerta di credito, con il risultato del razionamento del credito.

In termini esemplificativi, il potenziale *financing gap* deriva dalla circostanza che la domanda potenziale stimata risulta stabilmente superiore rispetto all'offerta di credito. Nello specifico, si rappresenta il *financing gap* storico (relativo alla precedente programmazione) e prospettico (relativo alla nuova programmazione), con una progressiva riduzione, derivante proprio dall'implementazione degli SF volti proprio a colmare tale *financing gap*.

In coerenza con le *best practices* europee, al fine di stimare il *financing gap* è opportuno tenere in considerazione la domanda di credito potenziale per singolo SF. La differenza tra domanda potenziale e l'offerta potenziale (somma dell'offerta di credito bancario e l'offerta delle altre forme di sostegno) permette di stimare il financing gap.

Risulta, però, opportuno analizzare le cause alla base del *financing gap* per capire se si tratti specificatamente di un fallimento di mercato. Nello specifico, si è davanti ad un fallimento di mercato quando la domanda potenziale non risulta pienamente soddisfatta a causa di

malfunzionamenti e imperfezioni del mercato, sebbene il prestatore sia sano e meritevole di credito, nonché quando prevede investimenti economicamente e finanziariamente sostenibili.

In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

- politiche bancarie restrittive, a svantaggio in particolare di determinate categorie di prestatori e di settori;
- mancanza di storia creditizia da parte dei prestatori che non permette una facile e rapida valutazione del merito creditizio da parte delle istituzioni creditizie;
- mancanza di garanzie e *collateral* da utilizzare da parte dei prestatori;
- ristretta capacità finanziaria degli intermediari finanziari anche a causa delle tensioni di liquidità e della crisi finanziaria;
- scarsa conoscenza del mercato locale e conseguente capacità di valutare il merito creditizio dei prestatori;
- elevato *cost-to-serve* bancario per la distribuzione dei finanziamenti che rende economicamente poco sostenibile la concessione di prestiti di importo ridotto.

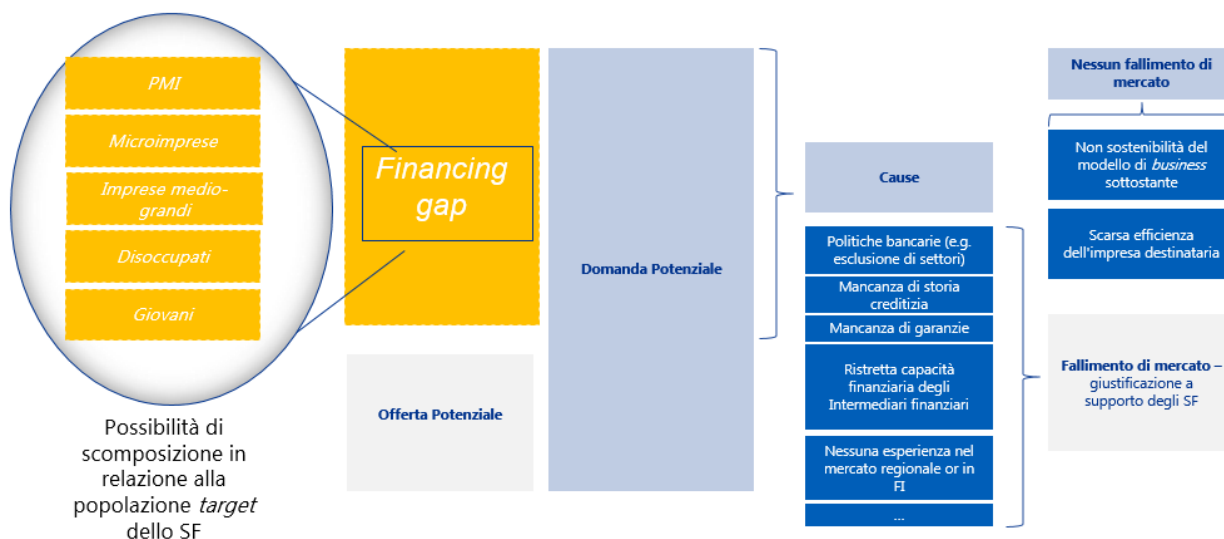
Non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti risultino economicamente poco sostenibili o presentino un elevato rischio di *default* e di conseguenza la loro domanda non risulti soddisfatta dai canali creditizi a causa dei meccanismi di selezione automatici attuati dal mercato. Più nel dettaglio, non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti non riescano ad accedere al credito a causa di una scarsa sostenibilità economica e/o finanziaria dei progetti e degli investimenti presentati.

In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che non si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del *business* aziendale;
- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del piano di investimento o di sviluppo presentato agli intermediari finanziari.

L'obiettivo dell'analisi dei fallimenti di mercato è, pertanto, quello di analizzare per la popolazione *target* di ogni SF la presenza di un fallimento di mercato e, di stimarne il conseguente *financing gap*. La figura 1 illustra, in maniera sintetica, la composizione del *financing gap* e le possibili cause di base.

Figura 1 *Financing gap*



2.2 Analisi degli strumenti finanziari

Sulla base dell'analisi dell'esistenza di fallimenti del mercato che limitano la crescita e lo sviluppo economico e sociale, si possono strutturare ed implementare SF volti a facilitare il superamento delle cause che determinano i suddetti fallimenti, o comunque a limitare il *financing gap*.

La scelta di utilizzare uno SF deve essere pertanto supportata dall'identificazione dei maggiori benefici da questo apportati rispetto ad altre forme di supporto e di come e in che misura lo SF riesca a colmare il fallimento di mercato sia in termini quantitativi che qualitativi.

Per ciascuno SF in esame, in coerenza con le best practices europee, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto vengono esaminati per singolo SF:

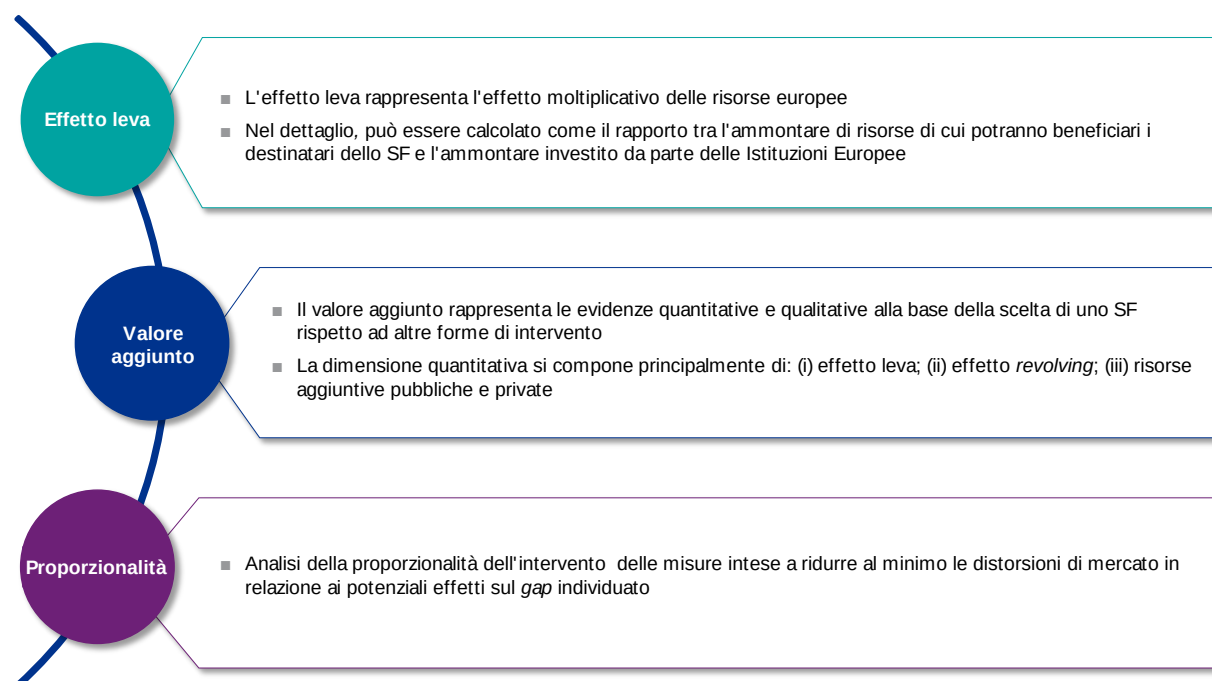
- **effetto leva**, che rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le best practices europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al PO) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di eventuali contributi da parte dei beneficiari finali. Infine, il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto leva, in quanto grazie al contributo del PO è possibile attrarre maggiori risorse aggiuntive;
- **effetto revolving**, ovvero il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle garanzie fornite) a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto *revolving*, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi;

- **risorse private e pubbliche aggiuntive**, ovvero la stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto). Rappresenta uno dei principali benefici degli SF in quanto offre la possibilità di attrarre risorse pubbliche e private aggiuntive per il finanziamento degli Interventi *Target*, crea un potenziale maggior impatto finanziario rispetto ad uno strumento a fondo perduto ed incrementa così le potenzialità di conseguire gli obiettivi fissati dalla Pubblica Amministrazione.

Infine, in coerenza con le best practices europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto *financing gap* individuato.

La Figura che segue, sintetizza, i principali elementi della valutazione quantitativa degli SF.

Figura 2. Elementi principali della valutazione quantitativa per SF



CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

3.1 L'offerta di strumenti finanziari, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali

Nell'ambito della Programmazione 2014-2020, la Regione ha inteso favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie. La promozione dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego ha consentito di perseguire livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità, favorendo anche l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il mantenimento degli attuali posti di lavoro tramite il sostegno alle imprese esistenti. Ciò è stato possibile attraverso l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma del FONDO MICROCREDITO (Asse II PO FSE) e del fondo mutui denominato "Fondo NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA" (Azione 6.1.5 PO FESR).

3.1.1 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

3.1.1.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 151 del 19 novembre 2013 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione della misura Nidi e del relativo strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo Nuove iniziative d'Impresa, con dotazione di Euro € 25.758.419,43;
2. Dotazione di € 28.240.000,00 per l'erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni dirette.

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) è prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del POR FESR 2007-2013 (Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione – Linea di intervento 6.1.5) con l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro. La misura dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa € 54 milioni.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione delle agevolazioni e dello strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013.

L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato, in data 20/11/2013, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, la Regione Puglia ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento e ha disciplinato:

- 1) le finalità delle agevolazioni, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FESR 2007-2013, Asse VI, Linea di intervento 6.1.5;
- 2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- 3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- 4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- 5) la durata degli Accordi.

Con la medesima Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013 è stato approvato il Piano delle attività (*Business Plan*) relativo alla misura Nidi, presentato alla Regione Puglia dalla società Puglia Sviluppo S.p.A.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 13/02/2014, la misura era stata destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003) prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Le Nuove Iniziative d'Impresa devono essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie:

- a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- b. donne di età superiore a 18 anni;
- c. soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- d. persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- e. i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di €120.000,00 e sono costituite da:

- a) un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
- b) un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	60.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1029 del 27/06/2017 ha rifinanziato lo strumento di ingegneria finanziaria Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia, ai sensi dell'Art. 38, comma 3, lettera b del Regolamento (UE) 1303/2013, con risorse a valere sul POR Puglia 2014-2020, assegnando una dotazione finanziaria pari ad € 54.000.000,00, di cui: € 27.000.000,00 per

l'erogazione di prestiti rimborsabili ed € 27.000.000,00 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta.

Con la stessa Delibera n. 1029 del 27/06/2017 è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento che disciplina la gestione ed il funzionamento del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia.

L'Accordo di finanziamento è stato firmato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24/07/2017.

La dotazione per l'erogazione delle sovvenzioni è stata implementata nel primo semestre 2020 con ulteriori €23.000.000,00. Nel secondo semestre 2021 è stata implementata la dotazione del fondo Mutui con ulteriori €6.000.000,00 e quella del Fondo per sovvenzioni per ulteriori € 24.000.000.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 79 del 7/2/2022, "Approvazione Linee di indirizzo Avviso Nuove Iniziative di impresa N.I.d.I." la Giunta Regionale:

- ha approvato le linee di indirizzo della misura Nuove Iniziative d'Impresa;
- ha demandato alla Sezione Competitività ad effettuare le correlate modifiche all'Accordo di finanziamento in corso di validità, delegando alla sua sottoscrizione il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico;
- ha demandato al Dirigente Sezione Programmazione Unitaria – Autorità di Gestione gli adempimenti connessi e correlati alla Convenzione in essere con l'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo S.p.A.;
- ha disposto la chiusura dei termini per la presentazione delle domande sull'Avviso pubblicato sul BURP n.90 del 27/07/2017 e l'adozione e la pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico;

Con Determina n.97 del 10/02/2022 il Dirigente della Sezione Competitività della Regione Puglia ha approvato la modifica all'Accordo di finanziamento redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione.

In data 14/02/2022 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento modificato e redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione, tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo concernente la gestione del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Regione Puglia. In data 17/02/2022 è stato pubblicato il nuovo Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, che prevede quanto segue.

La misura, modificata dai su menzionati atti, prevede quattro differenti tipologie di destinatari:

1. Le **Compagini Giovanili**: società partecipate interamente da giovani con età tra i 18 e i 35 anni, che prevedano investimenti fino a 50mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
2. Le **Imprese Femminili**: imprese individuali o società partecipate interamente da donne, che prevedano investimenti fino a 100mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).

3. Le **Nuove Imprese**: tipologia che riprende le caratteristiche dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 90 del 27.07.2017, con la previsione che le compagini siano partecipate per la metà da soggetti in condizione di svantaggio lavorativo, che prevedano investimenti fino a 150mila euro e con intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. Inoltre sarà prevista la possibilità di passaggio generazionale, rilevamento imprese in crisi o imprese confiscate con investimenti fino a 250mila euro e spese di gestione innalzate a 20mila euro.
4. Le **Imprese Turistiche**: partecipate per la metà da soggetti svantaggiati, finalizzate a promuovere un turismo innovativo e sostenibile, con investimenti fino a 150mila euro, intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. A fronte del limite del 20% degli investimenti destinato ad opere edili, si dovranno prevedere contributi per investimenti innovativi e sostenibili, quali: dotazioni tecnologiche per l'innovazione, la domotica e servizi per i turisti; piattaforme e app per la gestione delle prenotazioni; interventi per l'accessibilità alle persone con disabilità (non considerati opere edili), mezzi di locomozione sostenibile.

Per investimenti fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili. Per investimenti tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è del 100%. Per investimenti tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili. Per le Compagini Giovanili e le Imprese Femminili è previsto un contributo aggiuntivo in conto esercizio a fondo perduto di importo pari ad € 5.000,00 per spese in servizi informatici.

Gli aiuti concessi ai destinatari nella forma di finanziamenti e assistenza rimborsabile avranno le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima	60 mesi
Tasso di interesse:	Fisso, pari allo 0,00%.
Tasso di mora:	In caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	In rate costanti posticipate. È possibile richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della quota di capitale non rimborsata.

Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non sono richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali sarà richiesta fideiussione personale di uno o più soci.

Per le **compagini giovanili** e le **imprese femminili**, il prestito sarà pari al 25% del totale degli investimenti agevolati e il restante 25% sarà costituito da un aiuto nella forma dell'assistenza rimborsabile. Il prestito e l'assistenza rimborsabile saranno restituiti secondo un piano di ammortamento complessivo di 60 mesi e l'addebito delle prime 30 rate sarà finalizzato al rimborso del prestito. Ai beneficiari che saranno in regola con la restituzione delle rate del piano di ammortamento prima della scadenza della 31a rata e che avranno adempiuto alla corretta e completa dimostrazione di spesa sarà riconosciuta una premialità di importo pari alla somma delle 30 rate dell'assistenza rimborsabile. Tale premialità, pari al 25% dell'importo agevolato, sarà concessa mediante l'integrale abbuono delle 30 rate restanti.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. effettua l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha avuto la finalità di valutare la fattibilità del progetto e le competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.

Puglia Sviluppo, provvede periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

L'avanzamento della misura sulla programmazione 2007-2013

Puglia Sviluppo, nel corso del 2019 aveva completato le istruttorie delle domande presentate a valere sulla programmazione 2007-2013 e nel secondo semestre 2022 ha proseguito la verifica sulle imprese beneficiarie che non hanno completato il programma di investimenti, al fine di pervenire all'erogazione delle agevolazioni o all'eventuale revoca delle stesse.

A partire dall'avvio della misura, sono stati adottati 1.202 provvedimenti di concessione delle agevolazioni. Sono stati effettuati 1.180 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 1.168 imprese, per un importo totale pari a circa 14.022.000 euro, la seconda erogazione in favore di 1.119 imprese, per un importo totale di circa 26.863.000 euro, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti, la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco presso tutte le imprese, in favore di 1.036 imprese, per un importo totale di circa 11.718.000 euro. Sono stati erogati i contributi in conto esercizio nei confronti di 959 imprese, per un importo totale di circa 5.064.000 euro.

L'avanzamento della misura sulla programmazione 2014-2020

Al 31/12/2022 risultano presentate 4.070 domande. Puglia Sviluppo ha concluso la verifica di esaminabilità per 3.929 domande con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 724 domande;

Esaminabili: 2.864 domande.

Sono pervenute 341 rinunce al finanziamento e sono stati effettuati 2.784 colloqui e formalizzate altrettante istanze di finanziamento. Vi sono 30 istanze al momento in corso di istruttoria e 103 per le quali è pervenuta rinuncia dopo il colloquio istruttorio. È stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità per 2.651 domande. Di tali istanze, 1.877 sono risultate ammissibili (206 delle quali diventate non ammissibili, in quanto non hanno presentato la documentazione necessaria alla concessione delle agevolazioni), 774 non ammissibili.

È stato adottato il provvedimento di concessione per 1.611 imprese e di non ammissione per 935 imprese.

Sono stati effettuati 1.579 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 1.555 imprese per un importo pari a circa 21,2mln; la seconda erogazione in favore di 1.375 imprese per un importo pari a circa 36,9mln, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti; la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco, in favore di 1.111 imprese per un importo pari a circa 14,4mln; l'erogazione del contributo in conto esercizio in favore di 1.033 imprese per un importo pari a circa 8,4mln.

3.1.1.2 Lezioni apprese

L'esperienza maturata con la gestione della misura NIDI ha confermato un interesse molto elevato, con 1.095 domande presentate al primo semestre 2025 e un volume complessivo di investimenti pari a 86,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai periodi precedenti. Grazie al ruolo dei colloqui preliminari, è stato possibile migliorare la qualità delle proposte: 861 progetti sono stati ammessi e sono già stati sottoscritti 705 contratti di agevolazione. L'importo medio degli investimenti si attesta a circa 101.000 euro, segno che i beneficiari stanno proponendo iniziative più strutturate.

Per far fronte a tali esigenze, la gestione si è orientata su alcuni assi prioritari: garantire un accompagnamento efficace ai proponenti attraverso attività di tutoraggio e assistenza tecnica; rafforzare le attività di valutazione delle istanze e di adozione dei provvedimenti di concessione; assicurare la corretta erogazione delle agevolazioni e il monitoraggio puntuale dei progetti finanziati; presidiare le attività di controllo e di recupero dei rientri.

Un apporto decisivo è giunto dalle iniziative di informazione e comunicazione, sia sul territorio sia tramite canali digitali, che hanno reso più immediata l'interazione con i beneficiari e favorito una migliore qualità delle domande. Questo ha permesso di ridurre la quota di istanze prive dei requisiti, velocizzare i tempi di risposta e consolidare l'immagine della misura come strumento accessibile ma rigoroso, evitando al contempo la diffusione di aspettative non realistiche.

Gli obiettivi gestionali perseguiti si sono concentrati su:

- migliorare l'orientamento e l'accompagnamento dei proponenti attraverso tutoraggi e colloqui preliminari;
- garantire una valutazione accurata delle domande e l'adozione tempestiva dei provvedimenti di concessione;
- assicurare la corretta erogazione delle agevolazioni e l'assistenza tecnica durante la fase di realizzazione dei progetti;
- svolgere controlli documentali e in loco per verificare la coerenza degli investimenti e monitorare i rientri finanziari.

Parallelamente, sono state intensificate le attività di comunicazione e di promozione, che hanno favorito una più ampia diffusione delle opportunità e contribuito a innalzare la qualità delle domande presentate. Questo approccio ha consentito di ridurre le istanze prive dei requisiti, rendere più efficiente la gestione e contenere il rischio di aspettative eccessive sul territorio.

Un contributo importante è giunto dall'aggiornamento della piattaforma telematica realizzato con Innova Puglia, che ha reso più fluida la gestione delle domande e delle istruttorie, e dal rafforzamento dei servizi di assistenza online, capaci di offrire risposte rapide e puntuali ai numerosi quesiti ricevuti.

3.1.2 Fondo TecnoNidi

3.1.2.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1048 del 04/07/2017 ha deliberato la costituzione dello strumento di ingegneria finanziaria Fondo TecnoNidi della Puglia, ai sensi dell'Art. 38, comma 3, lettera b del Regolamento (UE) 1303/2013, con risorse a valere sul POR Puglia 2014-2020, assegnando una dotazione finanziaria pari ad € 30.000.000,00, di cui: € 15.000.000,00 per l'erogazione di prestiti rimborsabili ed € 15.000.000,00 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta.

Con la stessa Delibera è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento che disciplina la gestione ed il funzionamento del Fondo TecnoNidi della Puglia. L'Accordo di finanziamento è stato firmato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24/07/2017 ed aggiornato con Atto dirigenziale del Dirigente Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale n. 057 del 24 luglio 2018, a seguito della sottoscrizione, avvenuta in data 11/07/2018, della Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo intermedio alla società Puglia Sviluppo Spa.

A seguito di specifiche segnalazioni da parte di Puglia Sviluppo riguardo al fabbisogno di ulteriori risorse finanziarie:

- a) con Delibera n. 1667/2020, essendo riconosciuto il "rilievo strategico rappresentato dalle azioni di sostegno alla diffusione di giovani imprese ad elevato contenuto innovativo", la

Giunta regionale ha destinato lo stanziamento di ulteriori 3 Milioni di euro per implementare la dotazione del Fondo e con Atto dirigenziale n. 273 del 26/10/2020 il Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale ha disposto la liquidazione del suddetto importo sul conto Tecnonidi sovvenzioni.

- b) con Delibera n. 1955/2021 la Giunta Regionale ha concesso lo stanziamento ulteriore di 10,7 ME nell'ambito del POC Puglia 2007-2013 Pilastro Nuove azioni, denominata "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese innovative"; con Atto dirigenziale n. 673 del 10/12/2021 il Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ha disposto la liquidazione del suddetto importo sul conto Tecnonidi Sovvenzioni.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento del 24/07/2017, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 95 del 10/08/2017 l'Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento, con la previsione di avvio di ricezione delle domande a partire dal 19/09/2017.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni, la misura è destinata a piccole imprese, iscritte da non più di cinque anni al Registro delle imprese che prevedano nuovi investimenti compresi tra 25.000 e 250.000 Euro da realizzare nell'ambito di una delle aree di innovazione previste nella Smart Specialisation Strategy adottata dalla Regione Puglia con DGR n. 1732 del 01/08/2014.

Le piccole imprese che intendono accedere al Fondo Tecnonidi, alla data della domanda preliminare, oltre agli altri requisiti indicati all'art. 2 dell'Avviso, devono risultare:

- a) Start-up innovative iscritte al Registro speciale (di cui alla Legge n. 221 del 18/12/2012);
- b) Imprese innovative che hanno sostenuto costi di ricerca e sviluppo pari almeno al 10% del totale dei costi di esercizio oppure che possono dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno il potenziale innovativo di prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;
- c) Imprese che dispongono del riconoscimento del Seal of Excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020").

Le agevolazioni concedibili con il Fondo Tecnonidi sono pari all'80% delle spese ammesse ad agevolazione, secondo la seguente ripartizione:

- a) per i contributi in conto impianti, le agevolazioni sono concesse, con riferimento alle spese ammissibili per gli investimenti, in quota pari al 40% sotto forma di sovvenzione ed in quota pari al 40% sotto forma di prestito rimborsabile;
- b) per i contributi in conto esercizio, le agevolazioni sono concesse sotto forma di sovvenzione in quota pari all'80% dei costi di funzionamento ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	10.000 Euro
Importo massimo:	100.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, salvo eventuali eccezioni previste da appositi avvisi pubblici.

L'istanza di accesso alle agevolazioni presentata dai soggetti proponenti è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate nell'Avviso per la presentazione delle istanze di agevolazione.

Le domande vengono protocollate secondo l'ordine cronologico di invio telematico e sono sottoposte ad una valutazione diretta ad accertarne l'esaminabilità mediante la verifica della completezza e conformità formale, nonché della sussistenza dei requisiti minimi richiesti dai precedenti Artt. 2 e 3. Durante la verifica di esaminabilità le domande preliminari saranno sottoposte al giudizio di esperti indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche individuati nell'ambito degli albi tenuti da MISE e ARTI, finalizzato a valutare la possibilità per il soggetto proponente di sviluppare in un futuro prevedibile prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato.

Qualora il progetto riceva parere positivo da parte dell'esperto, Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria, finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione. Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni impresa proponente, che avrà la finalità di illustrare il progetto e di depositare l'istanza di agevolazione definitiva, oltre ad eventuali documenti integrativi, necessari per la definitiva valutazione di ammissibilità.

Puglia Sviluppo, provvede periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo eroga servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di realizzazione degli investimenti, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

3.1.2.2 Lezioni apprese

L'attuazione della misura Tecnonidi nel primo semestre 2025 ha confermato una domanda in crescita, con 252 domande presentate e un volume complessivo di investimenti programmati pari a circa 42,5 milioni di euro. L'analisi evidenzia una buona capacità di selezione: 148 istanze sono state ammesse e sono già stati stipulati 121 contratti di agevolazione. L'importo medio dei progetti si è attestato intorno a 287 mila euro, a conferma della natura più strutturata e tecnologicamente avanzata degli investimenti rispetto ad altre misure. Tale circostanza ha comportato un impegno istruttorio rilevante e la necessità di rafforzare le verifiche sui progetti in fase di realizzazione, anche in relazione alle prime richieste di erogazione per spese di funzionamento e di personale.

Gli obiettivi gestionali perseguiti sono stati finalizzati a:

- garantire l'esame puntuale delle istanze, con il supporto di esperti indipendenti per la valutazione del contenuto innovativo;
- accompagnare le imprese beneficiarie mediante tutoraggio e assistenza tecnica continuativa, inclusa la fase post-contrattuale;
- assicurare l'adozione tempestiva dei provvedimenti di concessione e la gestione regolare delle erogazioni;
- presidiare le verifiche documentali e in loco, con particolare attenzione agli investimenti immateriali e alle variazioni dei piani di spesa;
- monitorare i flussi finanziari, dai rientri dei mutui fino all'eventuale recupero crediti.

Un apporto decisivo è derivato dal potenziamento della piattaforma telematica e dei servizi digitali, che hanno reso più fluida la gestione del volume crescente di domande, e dal rafforzamento dell'assistenza online, che ha consentito di fornire risposte rapide e puntuali ai numerosi quesiti. In parallelo, la costante interlocuzione con università, incubatori e centri di ricerca ha favorito la diffusione delle opportunità e ha orientato i progetti verso percorsi di crescita sostenibili e coerenti con la definizione di innovazione richiesta dalla misura. Questa sinergia con l'ecosistema territoriale ha contribuito a elevare la qualità media delle istanze e a consolidare il ruolo di Tecnonidi come strumento di riferimento per le startup tecnologiche pugliesi.

CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA

4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.

L'obiettivo del presente capitolo è quello di definire la strategia di intervento, a partire dall'esame delle opzioni che riguardano le modalità di attuazione del prodotto finanziario da costituire.

Nel contesto regionale pugliese persiste un fenomeno di contrazione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, specie per le imprese di medio-grande dimensione, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni.

Il Programma Regionale Puglia 2021-2027, prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria volti sia a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up, sia relativamente al ricorso a strumenti di garanzia pubblica finalizzati a favorire l'accesso al credito e ad altre opportunità presenti nel mercato dei capitali. Ulteriori strumenti finanziari potranno essere promossi nel finanziamento del capitale di rischio, e del sostegno alle strategie di patrimonializzazione delle PMI.

Il ricorso agli strumenti finanziari potrà contribuire a contrastare gli effetti particolarmente negativi sulle imprese e conseguentemente sui livelli occupazionali, con particolare attenzione alla conservazione dei posti di lavoro in particolare della platea femminile.

Le esperienze positive già svolte nel 2014-2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono il ricorso a strumenti di finanza innovativa per ridurre i tradizionali livelli di dipendenza dal credito bancario e che consentono la mobilitazione di risorse private aggiuntive, apportando alla strategia regionale un valore aggiunto in termini di economicità e sostenibilità dell'intervento pubblico.

Gli strumenti finanziari sono adeguati agli interventi che si intendono sostenere se sono flessibili, per poter rispondere in maniera adeguata alle diverse finalità della programmazione regionale, snelli nel loro funzionamento, sia per ridurre i costi sia per garantire il controllo delle operazioni in capo all'Autorità di Gestione ed in grado di mettere a frutto le lezioni apprese con la precedente programmazione per non disperdere le competenze acquisite dall'Amministrazione.

L'identificazione degli strumenti e le modalità di funzionamento devono essere definite a partire dalle finalità che si intendono perseguire e dai differenti target dei destinatari finali a cui gli interventi si rivolgono e devono essere adeguate e differenziate per le diverse Azioni potenzialmente interessate al loro utilizzo, prevedendo, ove ve ne sia la necessità, una strategia di investimento caratterizzata da un approccio integrato, mediante l'utilizzo di forme di finanziamento differenziate (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, fondi privati, ecc.) al fine di rendere gli investimenti finanziariamente sostenibili e attrattivi per gli operatori privati.

La possibilità di sviluppare azioni che integrino, in diverse combinazioni, risorse pubbliche e private da destinare agli investimenti, consente di ipotizzare la mobilitazione di una quota rilevante di risorse a favore degli Strumenti finanziari.

Sulla base di quanto previsto dal P.R. 2021-2027, ai fini dell'attuazione delle misure di finanziamento del rischio, la Regione Puglia prevede il ricorso alle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- Fondo Nuove iniziative di impresa - NIDI;
- Fondo TecnoNidi.

4.2 Descrizione degli strumenti finanziari nella forma dei prestiti – NIDI e TECNONIDI.

Sulla base di quanto indicato nel PO FESR 2014-2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano a seguire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari che potranno essere nuovamente attivati in Regione.

4.2.1 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI)

Nidi è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di Nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

Potrà richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa o ha appena costituito una nuova impresa. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato nell'ultimo mese;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro, destinatari di strumenti di sostegno al reddito attivati per risolvere tensioni occupazionali;
- titolari di partita IVA non iscritti al registro delle imprese;
- soci lavoratori e gli amministratori di cooperative sociali assegnatarie di beni immobili confiscati;
- soci e amministratori delle imprese, costituite in forma di società, che abbiano firmato l'atto di impegno e regolamentazione dei rapporti nell'ambito del progetto finanziato dall'Avviso pubblico "PIN – Pugliesi Innovativi".

È previsto un intervento finanziario nella forma di prestiti rimborsabili, di sovvenzioni dirette e di assistenza rimborsabile.

L'assistenza rimborsabile rientra nella categoria delle sovvenzioni soggette a condizioni. In particolare, il destinatario finale sarà tenuto alla restituzione dell'importo dell'intero prestito solo nel caso in cui non vengano rispettate le condizioni stabilite (corretta rendicontazione delle spese e puntuale restituzione delle prime 30 rate); in caso contrario, l'importo potrà essere oggetto di integrale abbuono.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Beneficiari	Compagini giovanili, Imprese femminili, Nuove imprese, Imprese turistiche in possesso dei requisiti previsti nelle Nuove imprese.
Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro (100.000,00 per tipologie di iniziative che saranno specificate nell'avviso pubblico)
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	Fisso, pari allo 0,00%.
Tasso di mora:	In caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	In rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della quota di capitale non rimborsata.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le associazioni tra professionisti, le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali sarà richiesta fideiussione personale di uno o più soci redatta in conformità con la modulistica disponibile sul portale www.sistema.puglia.it/nidi .
Intensità di aiuto	• Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili. • Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è pari al 100%. • Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili. • Per tipologie di iniziative che saranno specificate nell'avviso pubblico è possibile prevedere programmi di investimento fino ad € 250.000,00, con una intensità di aiuto non superiore all'80% degli investimenti ammissibili.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.2.2 Fondo TECNONIDI

Il Fondo TecnoNidi è una misura agevolativa con cui la Regione Puglia intende sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative finalizzati a valorizzare economicamente i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili ad una delle aree di innovazione individuate dal documento Smart Puglia 2030 -Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia (adottato con D.G.R. n. 569 del 27-04-2022) ed alle “Priorità tecnologiche ed alle tecnologie chiave abilitanti” (Kets) raggruppate nelle macroaree: Manifattura sostenibile, Salute dell’uomo e dell’ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive.

I beneficiari dello strumento sono le piccole imprese iscritte al Registro speciale della CCIAA (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.), ossia le piccole imprese innovative secondo la definizione comunitaria, aventi almeno i seguenti requisiti:

- forma giuridica di società di capitali;
- aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell’aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell’esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno.

È previsto un duplice intervento finanziario nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	10.000,00 Euro
Importo massimo:	100.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall’erogazione dell’intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%;
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale;
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l’estinzione anticipata del finanziamento

Le spese potranno essere sostenute a far data dalla presentazione dell’istanza definitiva di agevolazione.

Le specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.3 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni.

Come previsto dall'art. 58, par. 5, del Regolamento recante disposizioni comuni, gli Strumenti finanziari possono essere combinati con sovvenzioni a fondo perduto.

Le sovvenzioni si definiscono come supporto al destinatario finale per il raggiungimento degli obiettivi dell'investimento già agevolato tramite tassi di interesse calmierati. I destinatari finali di agevolazioni concesse da uno strumento finanziario a valere sui fondi SIE possono ricevere sostegno anche da altri fondi SIE oppure da altri programmi o da un altro strumento finanziario sostenuto dall'UE sempre che vengano rispettate le normative sugli aiuti di stato. Si precisa che tali combinazioni di contributi sono parte di un'unica operazione cui le spese ammissibili sono distinte dalle altre fonti di intervento ed in tal caso si mantengono registrazioni separate per ciascuna fonte di assistenza.

Come previsto dal par. 5 dell'art. 58 del Regolamento UE n. 1060/2021, *“gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso, e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario.”*

Gli strumenti finanziari non devono essere usati per prefinanziare le sovvenzioni.

Nel periodo 2014-2020 gli strumenti finanziari potevano essere combinati con sovvenzioni in un'unica operazione a livello di strumento finanziario, in cui le sovvenzioni assumevano la forma di un tasso di interesse, di una commissione di garanzia o di un contributo in conto per l'assistenza tecnica. Queste sovvenzioni non potevano essere pagate direttamente al destinatario finale.

Il CPR 2021-2027 aggiunge le possibilità di:

- utilizzare diversi tipi di sovvenzioni a condizione che «il sostegno al programma sotto forma di sovvenzioni sia direttamente collegato e necessario per lo strumento finanziario e non superi il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario», e
- effettuare il pagamento diretto ai destinatari finali (e non solo a beneficio dei destinatari finali come nel periodo 2014-2020).

Nel periodo di programmazione 2021-2027 si terrà conto dei fallimenti del mercato e delle esigenze di investimento e saranno giustificate le forme di sostegno (strumenti finanziari e sovvenzioni) a livello di programma (articolo 22, paragrafo 3).

4.4 Destinatari finali

I destinatari degli aiuti in forma di prestiti sono le piccole imprese, così come definite dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2001, che alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono:

- a) essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle imprese;
- b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e/o sottoposti a procedure concorsuali;
- c) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- d) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
- e) non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- f) aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- g) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dal Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in attuazione degli articoli 107 e 108 del TFUE.

Per gli aiuti a favore di nuove iniziative d'impresa, non costituite alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le condizioni di ammissibilità di cui al precedente paragrafo, sono riferite alla data di presentazione della domanda preliminare di accesso. Ulteriori specifiche saranno indicate negli appositi avvisi.

CAPITOLO 5. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE (NIDI) e FONDO TECNONIDI

5.1 Stima dei fallimenti di mercato

Il presente paragrafo attiene alle analisi ed alla stima del fallimento di mercato relative agli Strumenti Finanziari.

In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e il conseguente *financing gap* per gli strumenti finanziari è realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:

- analisi della popolazione *target* di riferimento e stima della **domanda potenziale** per gli strumenti finanziari;
- ricognizione e stima delle forme di supporto alla popolazione *target* per l'avvio di nuove attività di impresa e dell'**offerta di credito** esistente per la popolazione *target*;
- stima e quantificazione del **fallimento di mercato** (*gap* tra domanda e offerta per la popolazione *target*).

5.1.1 Domanda potenziale

Ricognizione della popolazione *target*

Per la ricognizione e quantificazione del fallimento di mercato il primo *step* consiste nella stima della domanda potenziale di credito della popolazione *target* degli strumenti finanziari.

Per quantificare in maniera puntuale la domanda potenziale di credito nell'arco di programmazione (2026-2029) è necessario innanzitutto individuare la popolazione *target* che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo degli strumenti finanziari.

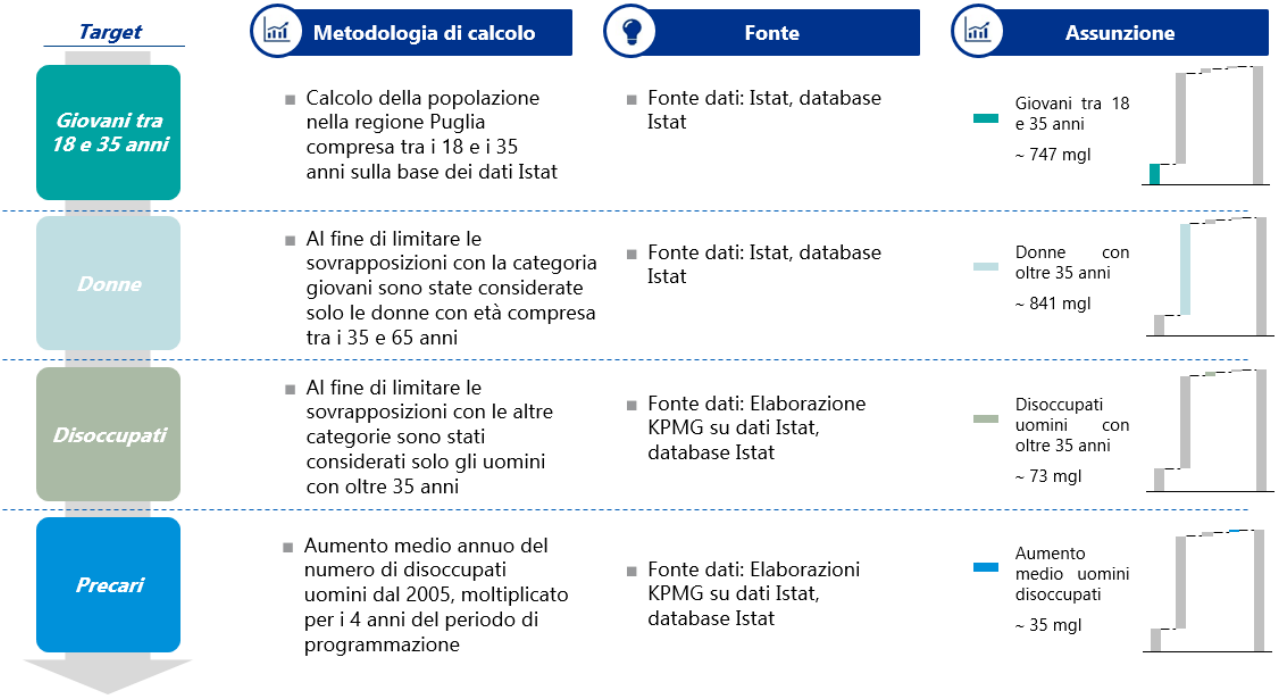
Per stimare la popolazione *target* degli SF si sono innanzitutto individuati il numero dei soggetti appartenenti alle categorie di destinatari finali individuati dagli SF, così come segue:

- **giovani tra i 18 e i 35 anni**, calcolato sulla base dei dati Istat sulla popolazione residente in Puglia al 1° gennaio 2025 di età compresa tra i 18 e i 35 anni (pari a 747 mgl);
- **donne di età superiore ai 18 anni**, al fine di limitare le sovrapposizioni con la categoria giovani sono state considerate, sulla base dei dati Istat, solo le donne con età compresa tra i 36 e 65 anni residenti in Puglia al 1° gennaio 2025 (pari a 841 mgl);
- **disoccupati da almeno 3 mesi**, al fine di limitare le sovrapposizioni con le altre categorie sono stati considerati, sulla base dei dati Istat, solo gli uomini disoccupati¹ con oltre 35 anni e residenti in Puglia al 31 dicembre 2024 (pari a 73 mgl);
- **persone in procinto di perdere un posto di lavoro e lavoratori precari con partita IVA**, per il calcolo della popolazione *target* appartenente a tali categorie si è utilizzato come *proxy* la previsione dell'aumento medio annuo del numero di disoccupati uomini stimati a fine 2025 in Puglia (su base dati ISTAT, INPS e Ufficio Statistico della Regione Puglia) pari a 35 mgl. Tale valore rappresenta lo scenario più ottimistico tra quelli configurabili.

¹ Ai sensi della definizione Istat, rientrano tra i disoccupati le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni di età che: (i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; (ii) inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

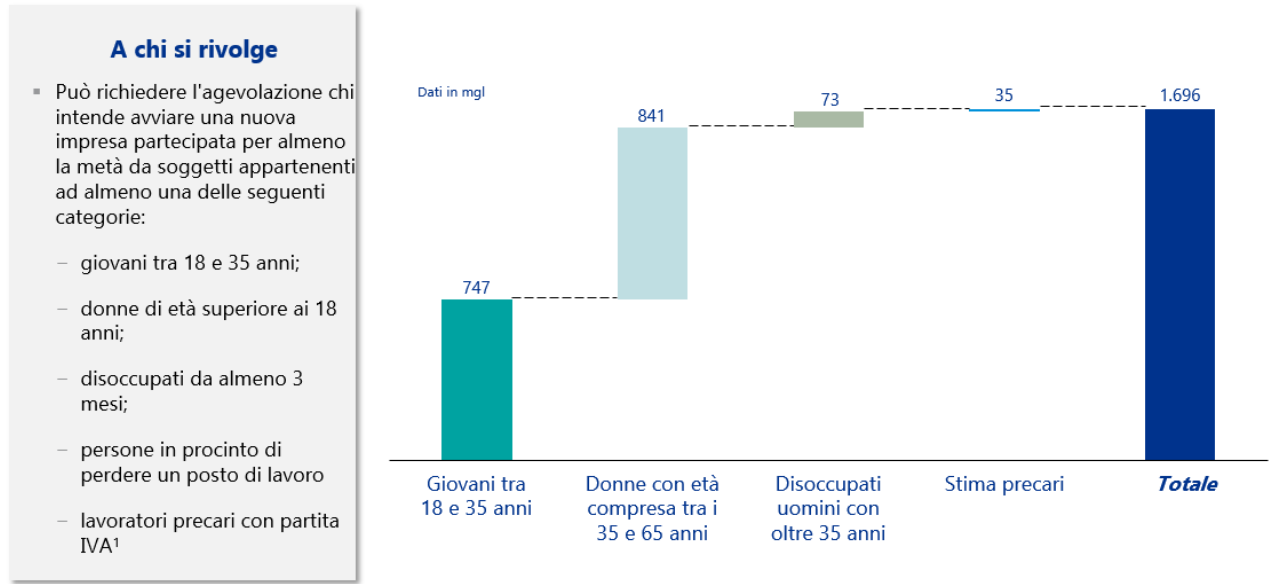
La Figura 3 illustra in maniera sintetica le fonti dati e la metodologia di calcolo per la stima della popolazione *target* per gli SF NIDI e TECNONIDI.

Figura 3. Metodologia di calcolo e fonte dati per la stima della popolazione *target*



Sulla base delle metodologie sopra delineate, la popolazione *target* stimata degli SF è pari a 1.696 mgl, come illustrato dalla Figura 4.

Figura 4. Stima della popolazione *target* NIDI e TECNONIDI



La stima della popolazione *target* così realizzata risente però di potenziali sovrapposizioni e sovrastime e, pertanto, necessita di alcuni interventi correttivi.

Nello specifico, per limitare la possibile sovrastima della popolazione *target* sono stati applicati i seguenti fattori correttivi:

- tra le donne con età compresa tra i 35 e 65 residenti in Puglia non sono state considerate quelle con un lavoro dipendente a tempo indeterminato (pari a 202,5 mgl, al 31.12.2024, sulla base dei dati ISTAT), in quanto non in possesso dei requisiti di accesso agli SF;
- tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni pugliesi non sono stati considerati quelli attualmente impegnati nella formazione universitaria, in quanto si ritiene possano essere meno propensi ad avviare nuove attività di imprese (pari a 119 mgl al 31.12.2024, aggiornamento all'anno accademico 2023-2024).

Sulla base di tali fattori correttivi applicati la stima della popolazione *target* per gli SF è pari a **1.374,5 mgl**, come illustrato dalla Figura 5.

Figura 5. Applicazione di fattori correttivi nella stima della popolazione *target* NIDI e TECNONIDI

La stima della popolazione *target* risente di potenziali sovrapposizioni e sovrastime e pertanto necessita di alcuni interventi correttivi



Stima della domanda potenziale

A seguito della stima della popolazione *target* degli SF è stato possibile procedere a stimare quale possa essere effettivamente la domanda di credito derivante da tale popolazione.

Nello specifico, la stima della domanda potenziale è stata articolata in due *step*:

- calcolo del numero potenziale di nuove attività di impresa potenzialmente attivabili da **stimare il numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso agli SF**, attraverso la stima della propensione all'imprenditorialità delle persone fisiche, ovvero di quanti tra i soggetti appartenenti alla popolazione *target* avvieranno nuove attività di impresa nell'arco di programmazione e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. La stima, pari a circa **52.780,80** nuove

attività di impresa, parte dalla popolazione *target*. Il "*Global Entrepreneurship Monitor*" (nel seguito "GEM"), uno dei principali studi condotti a livello globale da un consorzio di università che studia il livello di imprenditorialità per Paese, ha stimato che nel 2024 in Italia la propensione all'imprenditorialità (percentuale della popolazione tra 18 e 64 anni che sono attualmente coinvolti nell'avvio di una nuova attività di impresa) è pari al **9,60%**². Si stima, pertanto, che il 9,60% della popolazione *target* avvierà nuove attività di impresa nell'arco di pianificazione;

- calcolo di quanti dei progetti di avvio di nuove attività imprenditoriali hanno difficoltà di accesso al credito e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. Sulla base di dati Eurostat, si stima che in Italia il **40%** delle giovani microimprese in fase di avvio e crescita ha necessità di nuovi fonti di finanziamento non riuscendo ad accedere ai canali tradizionali.
- **stima del finanziamento medio richiesto.** Sulla base dell'operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione degli SF, si può stimare che l'agevolazione media richiesta (al netto delle sovvenzioni dirette in conto esercizio) sia pari a circa € 23.814, con riferimento al Fondo NIDI, e a circa € 54.786, con riferimento al Fondo Tecnonidi.

Considerate le caratteristiche degli strumenti, dei destinatari e delle finalità, si ritiene che il Fondo Tecnonidi, pur registrando un ammontare della agevolazione media erogata pari a più del doppio di quella a valere sul Fondo Nidi, con il proprio intervento vada a colmare il medesimo *financing gap* del Fondo NIDI.

Il prodotto tra la stima del numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso agli SF nell'arco di programmazione e il finanziamento medio richiesto permette di stimare la domanda potenziale per lo SF derivante dalla popolazione *target*.

Nello specifico, tenuto conto della maggiore rilevanza quantitativa dello Strumento Finanziario "NIDI", in via prudenziale, si è utilizzato il dato relativo al finanziamento medio erogato del suddetto Fondo.

Nello specifico, la domanda stimata è pari a circa **1.257 €mln** nel periodo 2026-2029 che, ipotizzando una ripartizione costante degli anni, si traduce in una domanda potenziale annua (relativa al periodo gennaio 2026 - dicembre 2029) pari a 314,25 €mln.

La Figura 6 illustra sinteticamente le modalità di calcolo e la stima della domanda potenziale.

² Fonte dati: Micozzi, A. (2025). L'attivazione imprenditoriale in Italia: Rapporto GEM 2024/2025. Franco Angeli, pag. 31.

Figura 6. Stima della domanda potenziale NIDI e TECNONIDI



5.1.2 Offerta potenziale

In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato necessita di una ricognizione dell'offerta di credito destinata alla popolazione *target* degli SF.

Per fornire un quadro completo dell'offerta sono state analizzate tutte le forme di supporto alla popolazione *target* per l'avvio di nuove attività di impresa (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) gestite a livello regionale, nazionale, Europeo sia da entità pubbliche che private. Innanzitutto, sono state individuate le seguenti misure di incentivo potenzialmente rivolte alla popolazione *target* o a parti della stessa e con finalità simili a quelle dei Fondi NIDI e TECNONIDI:

- **Resto al Sud 2.0 (Invitalia).** La misura favorisce la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, con un focus specifico sui giovani under 35 delle regioni del Sud e delle aree interne strategiche del Centro Italia. In particolare, la misura è destinata principalmente a giovani tra i 18 e i 35 anni che si trovano in condizioni di inattività, disoccupazione, marginalità sociale e sono inclusi anche beneficiari di programmi di politiche attive. La misura copre l'avvio di nuove imprese nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e nelle zone del "cratere sismico" di Lazio, Marche e Umbria, oltre alle isole minori marine, lagunari e lacustri. Le agevolazioni previste sono: a) Voucher di avvio non rimborsabile fino a 40.000 € (o 50.000 € per investimenti in beni innovativi, digitali o sostenibili). Sulla base della dotazione finanziaria del 2025 e dei dati storici sulle risorse

erogate attraverso lo strumento tradizionale “Resto al sud” in Puglia, sin dalla sua istituzione, si stima che potrebbero essere erogate nel periodo 2026-2029, nella regione Puglia, risorse pari a circa **20 € mln**;

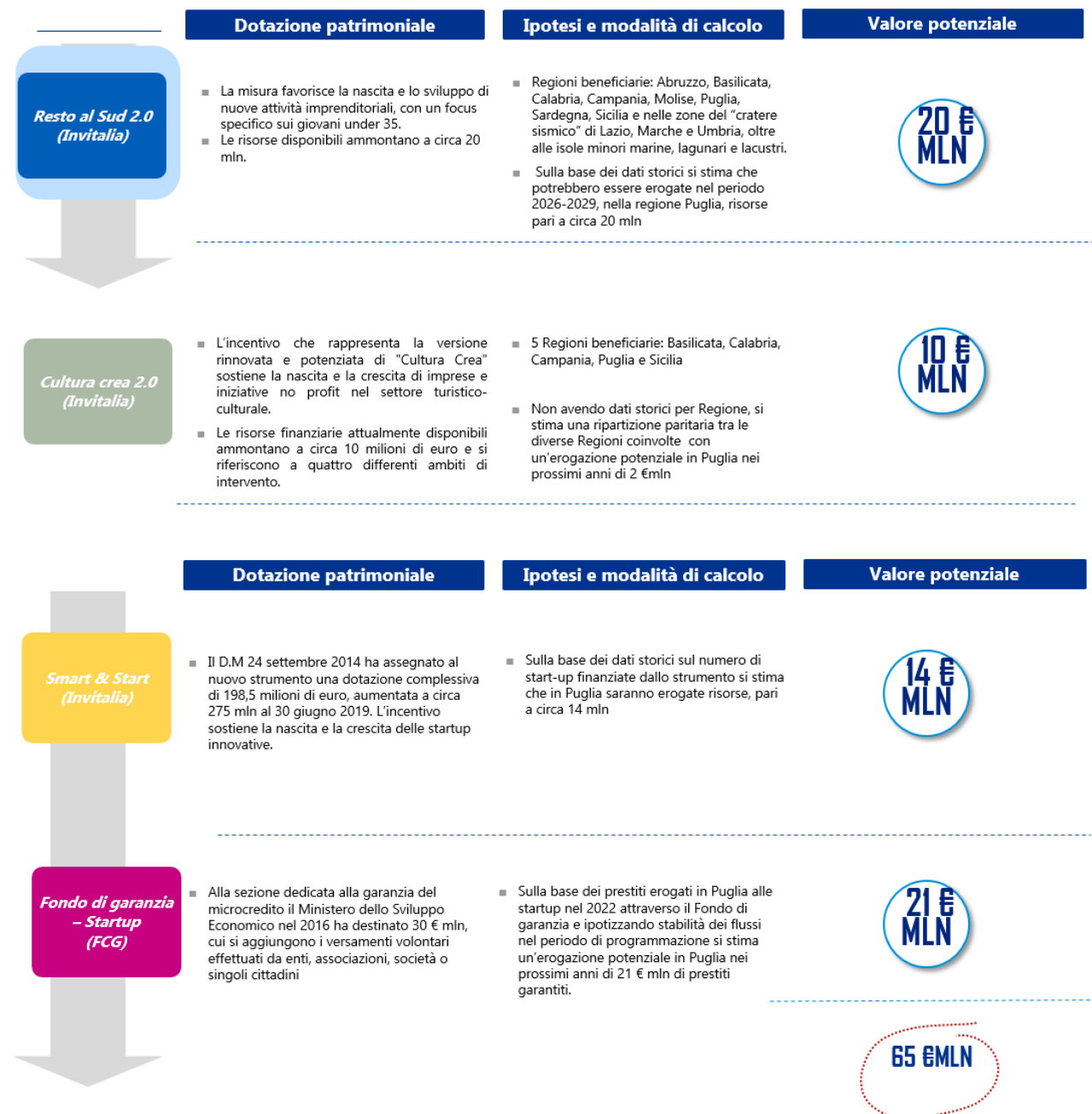
- **Cultura Crea 2.0 (Invitalia).** L’incentivo che rappresenta la versione rinnovata e potenziata di "Cultura Crea" sostiene la nascita e la crescita di imprese e iniziative no profit nel settore dell’industria culturale, creativa e turistica. I finanziamenti sono attivabili nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. L’incentivo Cultura Crea 2.0 - promosso dal Ministero della cultura dei beni e delle attività culturali e del turismo e gestito da Invitalia e gestito da Invitalia - si rivolge alle micro, piccole e medie imprese del settore creativo; soggetti del terzo settore (onlus, Imprese sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni per la promozione sociale); reti d’impresa per progetti integrati.
Sulla base dei dati storici sulle risorse erogate dalla sua istituzione e da quelle erogate da incentivi simili (ad es., Cultura crea), si stima che potrebbero essere erogate nel periodo 2026-2029, nella regione Puglia, risorse pari a circa **10 € mln**.

- **Smart & Start (Invitalia).** L’incentivo sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative in tutte le regioni italiane. L’incentivo è gestito da Invitalia e promosso dal Ministero delle imprese e del made in Italy. Le agevolazioni sono rivolte a: a) startup innovative di piccola dimensione, costituite da non più di 60 mesi, iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese; b) team di persone e cittadini stranieri in possesso dello "startup Visa"; c) imprese straniere che istituiscono una sede sul territorio italiano. Le agevolazioni si sostanziano in finanziamento a tasso zero dell’80% delle spese ammissibili. La percentuale può salire al 90% se la startup è costituita interamente da donne e/o da giovani sotto i 36 anni, oppure se è presente un dottore di ricerca impegnato all'estero. Le startup con sede nel Centro-Sud Italia beneficiano di un contributo a fondo perduto del 30%. Sulla base dei dati storici sul numero di *start-up* finanziate dallo strumento, con riferimento al contesto regionale pugliese, si stima che potrebbero essere erogate risorse, nel periodo 2026-2029, pari a circa **14 € mln**;

- **Fondo di Garanzia – Startup (Fondo centrale di garanzia, FCG).** è un strumento pubblico gestito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), attraverso una convenzione con il Mediocredito Centrale, che ne cura la gestione tecnica e operativa. Il Fondo facilita l’accesso al credito delle startup innovative e degli incubatori certificati attraverso la concessione di garanzie gratuite e semplificate fino all’80% dei prestiti concessi dagli istituti di credito, fino a un massimo di 5 milioni di euro per singola impresa.
Sulla base dei prestiti già erogati in Puglia alle startup attraverso il Fondo di garanzia, e ipotizzando la stabilità dei flussi nel periodo di programmazione, si stima per la regione Puglia un potenziale, nel periodo 2026-2029, di **21 € mln** di prestiti garantiti.

Sulla base delle diverse misure di incentivazione individuate ed analizzate, si stima che l'offerta di credito rivolta alla popolazione *target* dello SF NIDI in Puglia tramite altre misure agevolative comparabili sia pari a **65 € mln**, come mostrato dalla Figura 7.

Figura 7. Stima dell'offerta potenziale di altri SF



Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito potenzialmente concesso nell'arco di programmazione alla popolazione *target* degli SF NIDI e TECNONIDI attraverso il canale bancario più tradizionale.

Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese in fase di *startup*, avviate da soggetti svantaggiati, in ottica prudentiale, si è utilizzata la seguente metodologia:

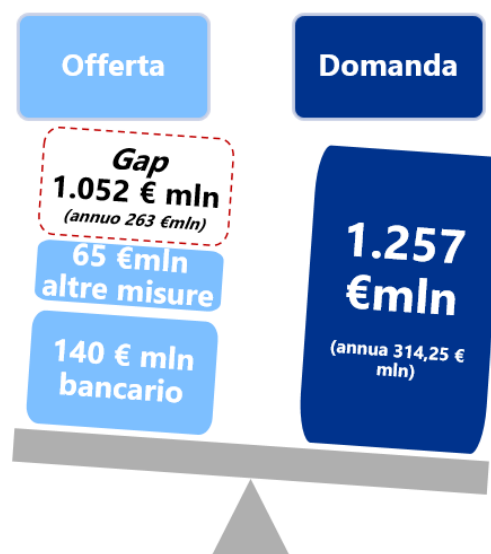
- ricognizione delle consistenze di fine periodo dei prestiti per settore di attività da fine 2015 al giugno 2025;
- ricognizione delle previsioni di crescita dei prestiti bancari destinate alle imprese target dello strumento;
- quantificazione del flusso di credito bancario annuo per la popolazione *target*, con riferimento al contesto pugliese, pari a circa 35 €mln;
- quantificazione del flusso di credito bancario complessivo per il periodo di programmazione (gennaio 2026 – dicembre 2029, pari a 4 anni), ipotizzando un flusso annuo costante pari a circa 35 €mln, pari a circa **140 €mln**.

Sulla base del quadro completo di ricognizione dell'offerta disponibile per l'avvio di nuove attività di impresa da parte della popolazione target dello SF NIDI (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) si stima un'offerta complessiva per la popolazione target pari a **205 € mln** nell'arco di programmazione.

5.1.3 Gap di mercato

In coerenza con le best practices europee, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile si può procedere a stimare *il financing gap*. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il *financing gap*, e risulta pari a circa **1.052 € mln** equivalente ad un *gap* annuo di 263 € mln, come illustrato dalla Figura 8.

Figura 8. *Financing gap*



5.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario NIDI

Sulla base della stima dell'esistenza di un *financing gap* che limita la possibilità di sviluppare nuove attività di impresa da parte di soggetti svantaggiati, risulta necessario implementare e sostenere nuovamente lo SF NIDI che consente di limitare e colmare il fallimento di mercato.

In coerenza con le best practices europee, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF NIDI vengono esaminati i seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

5.2.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le best practices europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

Alla luce del buon esito dello SF nella precedente programmazione e dell'attuale esistenza di un consistente *financing gap* per la popolazione *target* dello SF, si ipotizza una dotazione finanziaria (e la suddivisione della stessa tra nazionale ed europea) dello SF pari a € 35.000.000.

La Figura 9 sintetizza la dotazione patrimoniale dello SF.

Figura 9. NIDI Dotazione patrimoniale

Dati in €	Dotazione iniziale	Quota UE	di cui: risorse UE
Dotazione patrimoniale prestiti	35.000.000	50%	17.500.000
Dotazione sovvenzioni dirette	48.570.895	50%	24.285.448
Totale	83.570.895		41.785.448

Per lo SF NIDI l'effetto leva si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma del prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni dirette.

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudenziale, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 68 paragrafo 4 del Regolamento UE n. 2021/1060, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

- "se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'art. 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili, è soggetto ad una soglia fino al **7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti**";

Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 10).

Figura 10. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Costi di gestioni massimi ai sensi della normativa europea			
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Max. Costi di gestione
Dotazione patrimoniale prestiti	35.000.000	7%	2.450.000

Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dotazione residua
Dotazione patrimoniale prestiti	35.000.000	2.450.000	32.550.000
+ assistenza rimborsabile			

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

L'effetto leva stimato è pari a 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 32.550.000) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee (€ 17.500.000), come mostrato dalla Figura 11.

Figura 11. Effetto leva NIDI

Leva: **1,86**
 $\frac{32.550.000}{17.500.000}$

Effetto leva
stimato sulla base
dei costi di
gestione massimi
europei

5.2.2 Effetto *revolving*

L'effetto *revolving*, rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF NIDI l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma del prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni dirette.

Per stimare l'effetto *revolving*, innanzitutto, si è presa in considerazione il volume delle erogazioni gennaio-dicembre 2024 (per l'anno 2024) e gennaio-ottobre 2025 (per l'anno 2025). In secondo luogo, risulta necessario ipotizzare un flusso di erogazione delle agevolazioni concesse sotto forma di prestiti per l'arco temporale 2026-2029. La stima del flusso di erogazioni (2026-2029) si basa sulle seguenti ipotesi:

- erogazioni stimate a valere sullo SF a partire da gennaio 2026;
- lieve crescita progressiva del 2% per l'anno 2026 e dell'1% circa per gli anni 2027-2029;
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti agevolati a valere sullo SF.

Figura 11. Flusso di prestiti agevolati concessi

PRESTITI EROGATI/EROGABILI						
Dati in €	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Erogato annuo	4.566.161,95	6.636.403,29	5.500.000,00	5.400.000,00	5.300.000,00	5.147.434,76
Totale erogato	4.566.161,95	11.202.565,24	16.702.565,24	22.102.565,24	27.402.565,24	32.550.000,00

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF:

- preammortamento: 0,5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- durata media finanziamento: 5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- tasso di interesse applicato pari a 0%, secondo la disciplina del Fondo;
- tasso di *default* stimato, in ottica prudenziale, sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione (2014-2020), nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2034, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si stima un tasso di *default* complessivo pari a circa il 13%, al netto di eventuali recuperi;

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti successivamente all'ultimo anno di programmazione.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** registrati fino al 2034, derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati, al netto del tasso di *default* complessivo del 13%, pari ad € 28.318.500,00;
- totale **reinvestimenti** dei rientri fino al 2029, al netto del tasso di default complessivo del 13%, pari a circa € 13.500.000,00, funzionali ad erogare finanziamenti, pari ad un valore medio dei prestiti erogati nella precedente Programmazione di circa € 23.814, in favore di n. 567 imprese.

5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Le risorse pubbliche e private aggiuntive rappresentano uno dei principali benefici degli SF in quanto consentono di disporre di ulteriori risorse per finanziare gli interventi a favore della popolazione *target*. Tale caratteristica permette di generare un potenziale maggior impatto finanziario dello SF rispetto ad uno strumento a fondo perduto, e permette di incrementare l'efficienza dell'intervento e l'impatto sul fallimento di mercato.

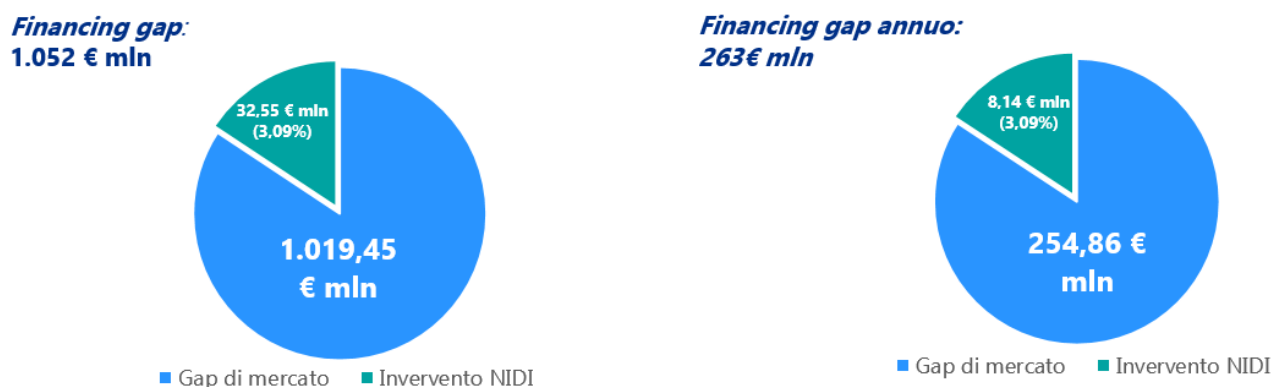
Con riguardo allo SF NIDI, considerato l'andamento dello strumento a partire dall'anno 2022 fino all'anno 2025, si ipotizza che le risorse private aggiuntive ammontino al 5% degli investimenti totali, considerata la somma tra la dotazione dello SF e le risorse a valere sulle sovvenzioni dirette. Pertanto, si ipotizza che le risorse aggiuntive private ammontino a circa 3,4 € mln.

5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con le *best practices* europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Le risorse a valere sullo strumento finanziario, al netto dell'effetto *revolving*, sono pari all'ammontare della dotazione patrimoniale dei prestiti al netto dei costi di gestione (fino al 7%) e sono stimate in € 32.550.000. Tali risorse consentono di contribuire a colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari a circa il 3,09%, come mostrato dalla Figura 12.

Figura 12. Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario



5.4 Analisi quantitativa dello strumento finanziario Tecnonidi

In linea con le *best practices* europee, la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF Tecnonidi si basa sui seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

5.4.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le *best practices* europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie aggiuntive rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei destinatari finali;
- effetto *revolving*.

La figura 15 sintetizza la dotazione patrimoniale prevista per lo SF. La dotazione patrimoniale dello SF è pari a circa 37,3 €mln, di cui 11,5 €mln come dotazione dei prestiti e circa 25,8 €mln nella forma di sovvenzioni dirette. Si ipotizza che il 50% dell'intera dotazione patrimoniale sia finanziata tramite risorse europee.

Figura 13. Tecnonidi dotazione patrimoniale

Dotazione patrimoniale			
Dati in €	Dotazione iniziale	Quota UE	di cui: risorse UE
Dotazione patrimoniale prestiti	11.500.000	50%	5.750.000
Dotazione sovvenzioni dirette	25.775.629	50%	12.887.815
Totale	37.275.629		18.637.815

Per lo SF Tecnonidi l'effetto leva si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma della combinazione di strumenti nella forma del prestito e dell'assistenza rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni dirette.

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudentiale, così come realizzato anche per l'analisi dello SF NIDI, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 68 paragrafo 4 del Regolamento UE n. 1060/2021, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

"se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'art. 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili, è soggetto ad una soglia fino al **7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti**";

Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei destinatari finali (vedi Figura 14).

Figura 14. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

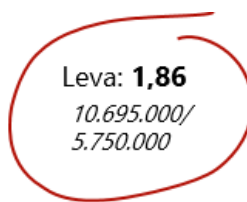
Costi di gestioni massimi ai sensi della normativa europea			
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Max. Costi di gestione
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	11.500.000	7%	805.000

Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dot. Residua
Dot. Patrimoniale	11.500.000	805.000	10.695.000

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

L'effetto leva stimato è pari 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 10.695.000) e ammontare investito da parte delle istituzioni Europee (€ 5.750.000), come mostrato dalla figura 15.

Figura 15. Effetto leva Tecnonidi



Leva: **1,86**
 $\frac{10.695.000}{5.750.000}$

Effetto leva stimato sulla base dei costi di gestione massimi europei

5.4.2 Effetto *revolving*

L'effetto *revolving* rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, poiché un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF Tecnonidi l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Innanzitutto per stimare l'effetto *revolving* risulta necessario ipotizzare il *trend* del flusso di erogazione delle agevolazioni. La stima del flusso di erogazione si basa sulle seguenti ipotesi di base:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal mese di gennaio 2026;
- lieve crescita progressiva dell'11% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti rimborsabili a valere sullo SF.

Figura 16. Flusso di prestiti agevolati concessi

PRESTITI EROGATI/EROGABILI						
Dati in €	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Erogato annuo	893.574,20	2.501.779,80	2.500.000,00	1.654.887,15	1.573.437,76	1.571.321,09
Totale erogato	893.574,20	3.395.354,00	5.895.354,00	7.550.241,15	9.123.678,91	10.695.000,00

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF, simili a quelle previste dallo SF NIDI:

- preammortamento: 0,5 anno;
- durata media finanziamento: 5 anni (pari al massimo previsto);
- tasso di interesse applicato sulla parte di finanziamento del Soggetto Gestore pari a 0%, secondo la disciplina del Fondo.
- sovvenzioni soggette a condizioni: se il destinatario finale restituisce puntualmente le prime 30 rate, l'importo residuo potrà essere oggetto di integrale abbuono.
- tasso di default stimato, in ottica prudenziale, sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione (2014-2020), nell'arco

temporale dei rimborsi (fino al 2034, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si stima un tasso di default complessivo pari a circa il 6,8%, al netto di eventuali recuperi;

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti successivamente all'ultimo anno di programmazione.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** fino al 2034, derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati, al netto del tasso di *default* complessivo del 6,8%, pari ad € 9.967.740,00.
- totale **reinvestimenti** dei rientri registrati fino al 2029 pari a circa € 5.006.368,90, funzionali ad erogare finanziamenti, pari ad un valore medio dei prestiti erogati nella precedente Programmazione di circa € 54.800, in favore di n. 91 imprese.

5.4.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Considerata la struttura dello strumento in parola, di seguito si riportano le modalità di calcolo per la quantificazione delle risorse private aggiuntive utili alla realizzazione degli investimenti totali.

Risorse private aggiuntive		
Dati in €		
€ agevolazioni su investimenti	80%	A
Prestiti concessi al netto dell'effetto revolving	10.695.000,00	B
Sovvenzioni in c/ impianti	10.695.000,00	C
Agevolazioni totali	21.390.000,00	D=B+C
Investimenti totali	26.737.500,01	E=D/A
Risorse private aggiuntive totali	5.347.500,00	F=E-D

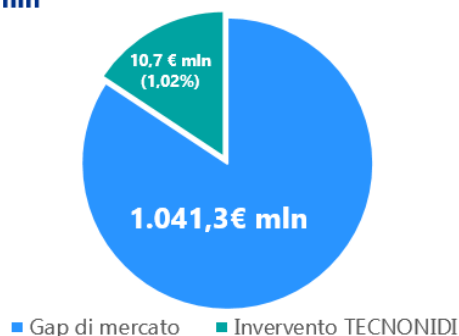
5.5 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con le *best practices* europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

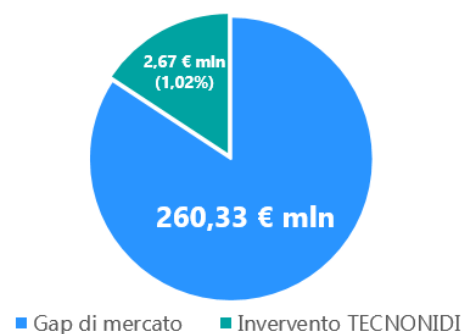
Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Le risorse a valere sullo strumento finanziario, al netto dell'effetto *revolving*, sono pari all'ammontare della dotazione patrimoniale dei prestiti e delle sovvenzioni soggette a condizione al netto dei costi di gestione (fino al 7%) sono stimate in € 10.695.000. Tali risorse consentono di contribuire a colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari a circa il 1,02%, come mostrato dalla Figura 17.

Figura 17. Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Financing gap:
1.052 € mln



Financing gap annuo:
263€ mln



5.6 Valutazioni conclusive

Sulla base delle analisi realizzate, si evidenzia che per i soggetti svantaggiati, che hanno intenzione di avviare nuove attività di impresa, e per le piccole imprese innovative (i.e. il *target* degli SF) esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulta soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

Nello specifico, si stima che esista un *financing gap* pari a **1.052 €mln** nell'arco del periodo di riferimento della presente analisi (gennaio 2026 – dicembre 2029) equivalente ad un *gap* annuo di 263 €mln.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere all'attivazione degli SF NIDI e TecnoNidi, a valere sulla P.R. Puglia FESR-FSE 2021-2027, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'autoimpiego di tali categorie di soggetti e della creazione e sviluppo delle piccole imprese innovative e, per tal via, la crescita economica e sociale della regione Puglia.

Nello specifico, lo SF NIDI consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei destinatari finali agevolazioni, nella forma dei prestiti, per un valore pari a circa € 32.550.000.

Il Fondo TecnoNidi, consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei destinatari finali agevolazioni, nella forma dei prestiti, per un valore pari a circa € 10.695.000.

L'intervento e l'impatto degli SF NIDI e TecnoNidi consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* del mercato rispettivamente per il 3,09% e per il 1,02% e complessivamente pari all'4,11%.

Le figure 18 e 19 illustrano sinteticamente i principali elementi del valore aggiunto generato dagli SF.

Figura 18. Sintesi della valutazione quantitativa dello SF NIDI

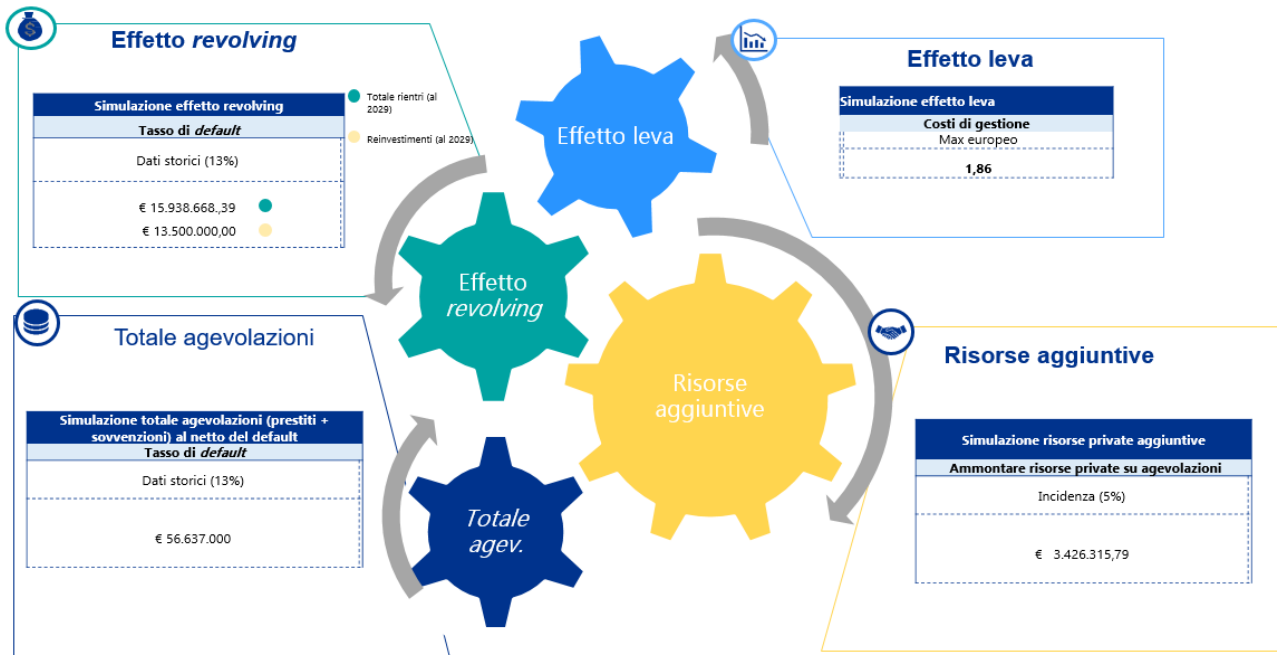
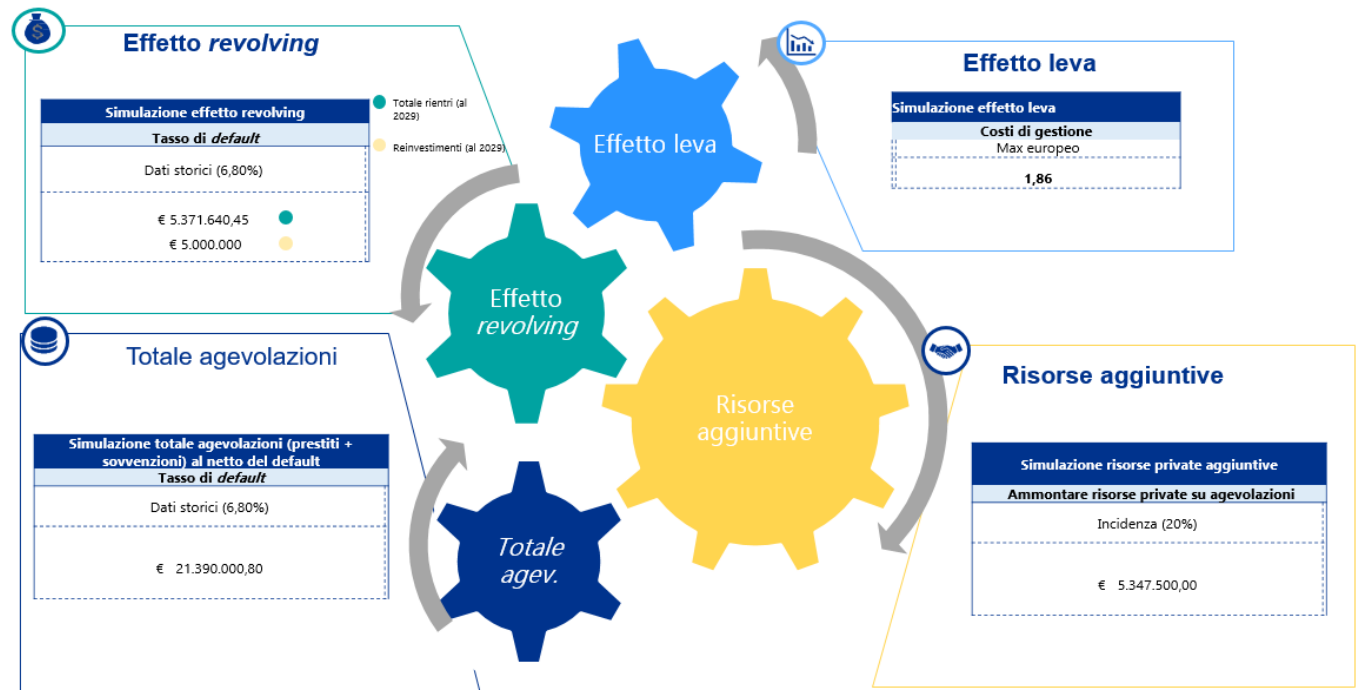


Figura 19. Sintesi della valutazione quantitativa dello SF Tecnonidi



CAPITOLO 6. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO

La valutazione ex ante prende in considerazione i potenziali impatti in materia di aiuti di Stato. La valutazione deve, in particolare, esaminare lo strumento finanziario analizzando i passaggi procedurali previsti per la sua istituzione e verificare i profili della conformità alle regole del mercato e della disciplina degli aiuti applicabile, ovvero:

- se rientra nella disciplina del Regolamento *de minimis*;
- se rientra nella disciplina del GBER (Regolamento UE n. 651/2014) che definisce categorie di aiuti di Stato compatibili con il mercato ed esenti dall'obbligo di notifica;
- se si prevede un'eventuale procedura di notifica, con successiva approvazione da parte della Commissione della compatibilità dell'aiuto con il mercato prima dell'implementazione dello Strumento Finanziario.

Nella parte che segue si valuta l'esistenza di eventuali vantaggi concorrenziali ed il relativo impatto sulle regole degli aiuti di Stato rispetto ai differenti livelli nel quale agisce il funzionamento dello strumento finanziario.

All'uopo, si riporta quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (2021/C 508/01) in merito agli eventuali vantaggi concorrenziali ed al relativo impatto sulle regole degli aiuti di Stato rispetto ai differenti livelli:

"Le misure di finanziamento del rischio si presentano spesso come strutture complesse volte ad incoraggiare un gruppo di operatori economici (investitori) a finanziare un altro gruppo di operatori (imprese ammissibili). A seconda della struttura della misura, e anche se l'intento delle autorità pubbliche è solo quello di offrire un'agevolazione al secondo gruppo, a beneficiare degli aiuti di Stato possono essere le imprese di una delle due categorie o di entrambe. Inoltre, le misure di finanziamento del rischio comportano di norma l'intervento di uno o più intermediari finanziari, che possono avere uno status distinto da quello degli investitori e dei beneficiari finali cui sono rivolti gli investimenti. In questi casi occorre anche stabilire se si ritiene che l'intermediario finanziario stia beneficiando di aiuti di Stato. Qualsiasi aiuto a favore dell'intermediario finanziario dovrebbe essere limitato mediante il trasferimento del vantaggio ai beneficiari finali, come stabilito nei presenti orientamenti. Il fatto che gli intermediari finanziari possano incrementare i loro attivi e che i loro gestori possano realizzare un maggiore fatturato mediante le commissioni che riscuotono è considerato soltanto un effetto economico secondario della misura di aiuto e non un vantaggio procurato dalla medesima agli intermediari finanziari e ai loro gestori. Tuttavia, se la misura di finanziamento del rischio è concepita in modo da trasmettere i suoi effetti secondari a intermediari finanziari identificabili o a gruppi di intermediari finanziari identificabili, si riterrà che questi abbiano beneficiato di un vantaggio indiretto."

6.1 Aiuti agli investitori

Nel rispetto dei principi dettati dalla normativa comunitaria applicabile, per evitare la presenza di aiuti a livello degli intermediari (parità di trattamento), al fine di trasferire l'intero vantaggio ai destinatari finali, la Regione Puglia potrà costituire i Fondi attraverso l'utilizzo di risorse, *in primis* a valere sul PR FESR, versate su un conto corrente dedicato intestato al soggetto gestore individuato secondo i criteri previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

A questo livello l'eventuale intervento di investitori privati che forniscono un loro contributo alla costituzione del fondo sarà regolato da una selezione degli investitori tramite procedura di evidenza pubblica. Il conferimento effettuato da parte dell'Amministrazione pubblica sarà effettuato in linea con le normali condizioni di mercato al fine di non arrecare un vantaggio per la controparte.

6.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo

Al fine di individuare il soggetto gestore presso cui costituire il fondo, è necessario che siano rispettate le prescrizioni di cui agli orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari (Comunicazione della Commissione 2016/C 276/01). Laddove fosse necessario selezionare degli intermediari finanziari che fungano da tramite per il trasferimento degli aiuti ai destinatari finali, il soggetto gestore del Fondo dovrà selezionare gli intermediari finanziari attraverso una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria³ e obiettiva. Si dovrà assicurare che la Regione selezioni intermediari finanziari che nell'offerta tecnica dimostreranno che la strategia di investimento che propongono è commercialmente valida e comprende un'adeguata politica di sviluppo. Tale procedura di gara prevede tra i criteri di selezione, come condizione pregiudiziale per la partecipazione, quello di offrire tassi di remunerazione in linea con gli attuali livelli di mercato in situazioni comparabili, così evitando vantaggi concorrenziali e scongiurando il rischio di concessione di aiuti di Stato agli intermediari finanziari. Inoltre, tra i criteri di selezione, ove previsto, si dovrà prevedere anche la capacità dell'intermediario finanziario di offrire risorse proprie nel finanziamento del rischio. I costi di gestione eleggibili dovranno essere contenuti entro i tetti previsti dall'art. 68 del regolamento (UE) n. 1060/2021.

6.3 Aiuti ai destinatari finali

Per gli strumenti di cui alla presente valutazione, il sostegno assume la forma dei prestiti.

Gli aiuti saranno concessi nel quadro delle categorie di aiuto compatibili con il mercato comune ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014 oppure nel quadro del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023.

In buona sostanza, le implicazioni in materia di aiuti di stato si possono rilevare nella fase di concessione dell'agevolazione al destinatario finale da parte degli intermediari finanziari. In tale fase e precisamente nell'Avviso pubblico rivolto ai destinatari finali, dovrà essere presente un

³ Cfr. Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (2021/C 508/01).

riferimento alla scelta effettuata relativamente all'applicazione del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 e/o del regime previsto nel Regolamento UE n. 651/2014 (GBER). In particolare, si esclude di essere in presenza di aiuti a livello di intermediario finanziario allorquando:

- l'intermediario finanziario e l'autorità di gestione sostengano in qualsiasi momento le perdite e i profitti in proporzione ai loro contributi (*pro rata*) e vi sia una partecipazione economicamente significativa all'intermediario finanziario al prestito con condivisione del rischio;
- la remunerazione (ossia i costi e/o le commissioni di gestione) dell'intermediario finanziario rispecchi la remunerazione corrente di mercato in situazioni paragonabili, il che avviene quando l'intermediario sia stato selezionato mediante una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva o se la remunerazione sia in linea con l'art. 68 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e lo Stato non conceda vantaggi;
- il vantaggio finanziario del contributo pubblico del programma allo strumento viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di una riduzione del tasso di interesse. Laddove l'intermediario finanziario non trasferisca interamente il vantaggio finanziario ai destinatari finali, il contributo pubblico non erogato viene ritrasferito all'Autorità di gestione.

Di seguito si riportano le condizioni e le intensità di aiuto massimo previste dalla disciplina UE concedibili attraverso i prodotti finanziari che la Regione intende implementare con l'attivazione degli strumenti finanziari di cui alla presente valutazione.

Regime de minimis

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13/12/2023, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento *de minimis* sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato. L'importo complessivo degli aiuti «*de minimis*» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare € 300.000 nell'arco di tre anni.

Ai sensi dell'art. 4, paragrafo 6, del Regolamento 2023/2831, gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti "*de minimis*" trasparenti se:

"a) il beneficiario non è né oggetto di procedura concorsuale per insolvenza né soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Per le grandi imprese, il beneficiario si trova in una situazione comparabile a un rating del credito pari almeno a «B-», e uno dei due seguenti valori

b) la garanzia non supera in alcun momento l'80 % del prestito sotteso, le perdite sono sostenute proporzionalmente e nello stesso modo dal prestatore e dal garante, i recuperi netti provenienti dalla soddisfazione dei crediti con le coperture fornite dal mutuatario riducono proporzionalmente le perdite sostenute dal prestatore e dal garante e l'importo garantito è di 2.250.000 EUR con una durata della garanzia di cinque anni o l'importo garantito è di 1.125.000 EUR con una durata della garanzia di dieci anni; se l'importo garantito è inferiore a tali importi o la garanzia è concessa per un

periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale garanzia viene calcolato in proporzione al massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2 o c) l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato in base ai premi «esenti» di cui in una comunicazione della Commissione o

d) prima dell'attuazione dell'aiuto, i) il metodo di calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo relativo alla garanzia è stato notificato alla Commissione a norma di un regolamento da questa adottato nel settore degli aiuti di Stato in vigore in quel momento e approvato dalla Commissione come conforme alla comunicazione sulle garanzie o a comunicazioni successive e ii) tale metodo si riferisce esplicitamente al tipo di garanzia e al tipo di operazioni sottese in questione nel contesto dell'applicazione del presente regolamento.”

Il Regolamento (UE) n. 2023/2831 precisa che gli aiuti “de minimis” possono essere cumulati con aiuti “de minimis” concessi a norma di altri regolamenti “de minimis” a condizione che non superino i massimali di riferimento.

Gli aiuti “de minimis” non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti “de minimis” che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Regime di aiuti in esenzione

Gli aiuti che soddisfano tutte le condizioni sia generali che specifiche previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 (*General Block Exemption Regulation* – GBER) per le diverse categorie di aiuti previste sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, purché non superino le soglie previste per le specifiche tipologie di aiuto (“soglie di notifica”).

Per verificare il rispetto delle soglie di notifica e le intensità massime di aiuto, si tiene conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'attività, del progetto o dell'impresa sovvenzionati.

Il GBER si applica solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo *ex ante* senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi (“aiuti trasparenti”). Con riferimento ai prestiti sono considerati trasparenti gli aiuti il cui equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione.

Gli aiuti con costi ammissibili individuabili esentati ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati:

a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;

b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al medesimo regolamento GBER.

Gli aiuti per il finanziamento del rischio senza costi ammissibili individuabili esentati possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuto di Stato con costi ammissibili individuabili.

Gli aiuti senza costi ammissibili individuabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili fino alla soglia massima pertinente di finanziamento totale fissata per le specifiche circostanze disciplinate dal medesimo regolamento GBER o da un altro regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione.

Gli aiuti di Stato esentati non possono essere cumulati con aiuti “de minimis” relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti dal medesimo regolamento GBER.

CAPITOLO 7. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Nell'ambito di questo capitolo si intende dare un'indicazione sulle modalità attraverso le quali gli strumenti finanziari possono contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici della relativa priorità, fornendo informazioni in merito agli indicatori per tale contributo ed agli aspetti regolamentari da tenere presente nella fase di gestione degli strumenti finanziari.

7.1 Identificazione del soggetto gestore

Al fine di attuare gli strumenti finanziari per il perseguimento degli obiettivi del programma, l'Autorità di Gestione può assumere direttamente compiti di esecuzione oppure investire nel capitale di un'entità giuridica nuova o già esistente o, ancora, affidare compiti di esecuzione ad altri organismi.

In quest'ultimo caso, l'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1060/2011 prevede che l'Autorità di gestione seleziona l'Organismo che attua lo strumento finanziario.

L'art. 59, al paragrafo 3, dispone quanto segue:

“L'autorità di gestione può procedere all'aggiudicazione diretta di un contratto per l'attuazione di uno strumento finanziario:

- a) alla BEI;*
- b) a istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione;*
- c) a una banca o a un istituto di proprietà dello Stato costituiti come entità giuridiche che svolgono attività finanziarie su base professionale e soddisfano tutte le condizioni seguenti:*
 - i. non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non comportano controllo o potere di veto né consentono l'esercizio di un'influenza determinante sulla banca o sull'istituto in questione, e a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non conferiscono alcuna influenza sulle decisioni riguardanti la gestione corrente dello strumento finanziario sostenuto dai fondi;*
 - ii. operano con un mandato pubblico, conferito dall'autorità competente di uno Stato membro a livello nazionale o regionale, che comprende, come parte o totalità dei loro compiti, lo svolgimento di attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi;*
 - iii. svolgono, come parte o totalità dei loro compiti, attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi in regioni, settori o ambiti strategici per i quali l'accesso ai finanziamenti da fonti di mercato non è generalmente disponibile o sufficiente;*
 - iv. operano senza l'obiettivo primario di massimizzare i profitti, ma garantiscono la sostenibilità finanziaria a lungo termine delle loro attività;*

- v. *garantiscono che l'aggiudicazione diretta di un contratto di cui alla lettera b) non accordi alcun vantaggio diretto o indiretto ad attività commerciali attraverso misure adeguate conformemente al diritto applicabile;*
- vi. *sono soggetti alla vigilanza di un'autorità indipendente conformemente al diritto applicabile;*
- d) *altri organismi, anche rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE."*

Se l'Organismo selezionato dall'Autorità di gestione attua un fondo di partecipazione, tale organismo può procedere a sua volta alla selezione di altri organismi per attuare fondo specifici.

L'articolo 72, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) 1060/2021, prevede che l'autorità di gestione *"è responsabile della gestione del programma allo scopo di conseguire gli obiettivi del programma."* Essa ha, in particolare, la funzione di *"selezionare le operazioni in conformità dell'articolo 73, ad eccezione delle operazioni di cui all'articolo 33, paragrafo 3. Lettera d)".*

La Commissione ha fornito chiarimenti in tal senso non vincolanti agli Stati membri in relazione alla selezione (cfr. *Fi-compass Knowledge Hub – Selection of financial intermediaries*).

Qualora uno strumento finanziario sia attuato a norma dell'articolo 59, paragrafo 2, i termini e le condizioni dei contributi dei programmi agli strumenti finanziari dovranno essere stabiliti in Accordi di Finanziamento, in maniera conforme all'Allegato X del Regolamento (UE) 1060/2021, che saranno sottoscritti tra la Regione Puglia e l'Organismo che attua un fondo di partecipazione o un fondo specifico.

I contenuti degli Accordi di finanziamento, previsti dall'Allegato X del Regolamento (UE) n. 1060/2021, sono riportati di seguito:

- a) la strategia o la politica d'investimento, compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva stimato di cui all'articolo 58, paragrafo 3, lettera a);
- c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
- d) le disposizioni in materia di sorveglianza per quanto concerne l'attuazione degli investimenti e i flussi di investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario al fondo di partecipazione e all'autorità di gestione allo scopo di garantire la conformità all'articolo 42;
- e) le prescrizioni in materia di audit, quali le prescrizioni minime per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario (e, se del caso, a livello del fondo di partecipazione) in conformità dell'articolo 82, e le prescrizioni di tenuta di una contabilità

separata per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 58, paragrafo 6, ove applicabile, comprese le disposizioni e le prescrizioni riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara;

- f) le prescrizioni e le procedure per la gestione del contributo fornito dal programma conformemente all'articolo 92 e per la previsione dei flussi di investimento, comprese le prescrizioni in materia di contabilità fiduciaria o separata a norma dell'articolo 59;
- g) le prescrizioni e le procedure per la gestione degli interessi e delle altre plusvalenze generate di cui all'articolo 60, comprese le operazioni di tesoreria o gli investimenti accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
- h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario conformemente all'articolo 68, paragrafo 1, lettera d);
- i) le disposizioni relative al reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi conformemente all'articolo 62 e le modalità di disimpegno del contributo dei Fondi dallo strumento finanziario;
- j) le condizioni di un eventuale ritiro parziale o totale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari, compreso il fondo di partecipazione, se del caso;
- k) le disposizioni volte a garantire che gli organismi che attuano gli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
- l) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario;
- m) altri termini e condizioni per i contributi del programma allo strumento finanziario;
- n) i termini e le condizioni per garantire che, mediante accordi contrattuali, i destinatari finali adempiano alle disposizioni relative all'esposizione di targhe o cartelloni permanenti in conformità dell'articolo 50, paragrafo 1, lettera c), e ad altre disposizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 50 e dell'allegato IX per il riconoscimento del sostegno fornito dai Fondi;
- o) la valutazione e la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, compresi inviti a manifestare interesse o procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici (solo se gli strumenti finanziari sono organizzati mediante un fondo di partecipazione).

7.2 Spese ammissibili in materia di strumenti finanziari, costi e commissione di gestione

Secondo quanto disposto dall'art. 68 del Regolamento (UE) n. 1060/2021,

1. *“Le spese ammissibili di uno strumento finanziario sono costituite dall'importo totale del contributo del programma erogato allo strumento finanziario, oppure, nel caso di garanzie, accantonato per i contratti di garanzia dallo strumento finanziario, nel periodo di ammissibilità, e tale importo corrisponde:*

- i. ai pagamenti ai destinatari finali, nel caso di prestiti e investimenti azionari o quasi azionari;*
- ii. alle risorse accantonate per i contratti di garanzia, in essere o già giunti a scadenza, al fine di onorare eventuali attivazioni delle garanzie per perdite, calcolate in base al coefficiente di*

moltiplicazione stabilito per i rispettivi nuovi prestiti o investimenti azionari o quasi azionari sottostanti erogati a favore dei destinatari finali;

- iii. ai pagamenti versati ai destinatari finali o a loro beneficio, qualora gli strumenti finanziari siano combinati con altri contributi dell'Unione come singola operazione di strumenti finanziari in conformità dell'articolo 58, paragrafo 5;*
- iv. ai pagamenti di commissioni di gestione e al rimborso dei costi di gestione sostenuti dagli organismi che attuano lo strumento finanziario.*

2. Quando uno strumento finanziario è attuato in più periodi di programmazione consecutivi, il sostegno può essere fornito ai destinatari finali, o a loro beneficio, inclusi costi e commissioni di gestione, sulla base degli accordi conclusi nel periodo di programmazione precedente, purché tale sostegno rispetti le regole di ammissibilità del periodo di programmazione successivo. In tali casi, l'ammissibilità delle spese presentate nelle domande di pagamento è determinata conformemente alle regole del rispettivo periodo di programmazione.

3. Ai fini del paragrafo 1, lettera b), se il soggetto che beneficia delle garanzie non ha erogato l'importo pianificato di nuovi prestiti, investimenti azionari o quasi-azionari a favore dei destinatari finali secondo il coefficiente di moltiplicazione, le spese ammissibili sono proporzionalmente ridotte. Il coefficiente di moltiplicazione può essere riveduto se ciò è giustificato da cambiamenti successivi delle condizioni di mercato. Tale revisione non ha effetto retroattivo.

4. Ai fini del paragrafo 1, lettera d), le commissioni di gestione dipendono dalla performance. Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'articolo 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 5 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari. Se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'articolo 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 15 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari. Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione o fondi specifici, o entrambi, sono selezionati tramite procedura competitiva in conformità del diritto applicabile, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione è stabilito nell'accordo di finanziamento e rispecchia il risultato della procedura competitiva.

5. Se le commissioni di istruttoria, o parte di esse, sono a carico dei destinatari finali, esse non sono dichiarate come spese ammissibili.

6. Le spese ammissibili dichiarate in conformità del paragrafo 1 non superano la somma dell'importo totale del sostegno a carico dei fondi pagato ai fini di detto paragrafo e del corrispondente cofinanziamento nazionale."

7.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario

Con riferimento alle modalità di erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario, ai sensi dell'art. 92 del Reg. UE 1060/2021, se gli strumenti finanziari sono attuati in conformità all'art. 59, paragrafo 2, le risorse saranno trasferite al soggetto gestore secondo le seguenti modalità:

- a) l'importo incluso nella prima domanda di pagamento deve essere stato versato agli strumenti finanziari e può rappresentare fino al 30% dell'importo totale dei contributi del programma impegnati per strumenti finanziari a norma del pertinente accordo di finanziamento, in conformità della pertinente priorità e categoria di regioni, se applicabile;
- b) l'importo incluso nelle domande successive di pagamento presentate durante il periodo di ammissibilità include le spese ammissibili di cui all'articolo 68, paragrafo 1.

7.4 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari

Il Regolamento (UE) n. 1060/2021 prevede una normativa specifica per le attività di gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari.

L'art. 42 prevede l'elaborazione e la trasmissione elettronica di report informativi che si riferiscano ai seguenti elementi:

- a) il numero di operazioni selezionate, il loro costo totale ammissibile, il contributo dei fondi e le spese totali ammissibili dichiarate dai beneficiari all'autorità di gestione, tutti ripartiti per tipologia di intervento;
- b) i valori degli indicatori di output e di risultato per le operazioni selezionate e i valori conseguiti dalle operazioni.

Per ciò che concerne gli strumenti finanziari, inoltre, devono essere forniti anche i dati riguardanti:

- a) le spese ammissibili per tipologia di prodotto finanziario;
- b) l'importo dei costi e delle commissioni di gestione dichiarati come spese ammissibili;
- c) l'importo, per tipologia di prodotto finanziario, delle risorse pubbliche e private mobilitate in aggiunta ai fondi;
- d) gli interessi e altre plusvalenze generate dal sostegno dei fondi agli strumenti finanziari, di cui all'articolo 60, e le risorse restituite imputabili al sostegno dei fondi, di cui all'articolo 62;
- e) il valore totale dei prestiti e degli investimenti azionari o quasi azionari nei confronti di destinatari finali garantiti con le risorse del programma ed effettivamente versati ai destinatari finali.

Con riferimento specifico al reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi, l'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 dispone che *“le risorse restituite, prima della fine del periodo di ammissibilità, agli strumenti finanziari, provenienti da investimenti a favore di destinatari finali o dallo sblocco delle risorse accantonate per i contratti di garanzia, compresi i rimborsi di capitale e qualsiasi tipo di entrate generate imputabili al sostegno dei fondi, sono reimpiegate negli stessi strumenti finanziari o in altri per ulteriori investimenti a favore di destinatari finali, per coprire le perdite rispetto all'importo nominale del contributo dei fondi allo strumento finanziario risultante*

da interessi negativi, se tali perdite si verificano nonostante la gestione attiva della tesoreria, o da commissioni e costi di gestione associati a tali ulteriori investimenti, tenendo conto del principio della sana gestione finanziaria.”

Gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché le risorse di cui sopra restituite agli strumenti finanziari durante un periodo di almeno otto anni dopo la fine del periodo di ammissibilità “siano reimpiegate in conformità degli obiettivi strategici del programma o dei programmi per i quali erano stati costituiti gli strumenti finanziari, nello stesso strumento finanziario o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario, in altri strumenti finanziari o in altre forme di sostegno.”

Tale disposizione conferma il tenore della disciplina sui rientri di cui ai Regolamenti UE n. 1803/2006 e n. 1828/2006, a valere sul POR Puglia 2007/2013, ed al Regolamento UE n. 1303/2013, a valere sul POR Puglia 2014-2020.

In particolare, da un lato, gli articoli 43 e 44 del Regolamento UE n. 1828/2006 disponevano che la disciplina relativa agli strumenti di ingegneria finanziaria doveva essere definita in un accordo di finanziamento, concluso tra il “rappresentante autorizzato dello strumento di ingegneria finanziaria” e l’Autorità di gestione, che doveva prevedere, tra gli altri elementi, che *“le disposizioni di liquidazione dello strumento di ingegneria finanziaria, incluso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del programma operativo restituite allo strumento di ingegneria finanziaria a partire da investimenti, o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte.”*

Dall’altro lato, gli articoli 44 e 45 del Regolamento UE n. 1303/2013 disponevano che *“le risorse rimborsate agli strumenti finanziari (...), che sono imputabili al sostegno fornito dai fondi SIE, sono reimpiegate per le seguenti finalità, nei limiti degli importi necessari e nell’ordine concordato nei pertinenti accordi di finanziamento: a) ulteriori investimenti attraverso lo stesso strumento finanziario o altri strumenti finanziari, conformemente agli specifici obiettivi definiti nell’ambito di una priorità b) se del caso, remunerazione preferenziale degli investitori privati, o degli investitori pubblici operanti secondo il principio dell’economia di mercato, che forniscono fondi di contropartita per il sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario o che coinvestono a livello dei destinatari finali; c) se del caso, rimborso dei costi di gestione sostenuti e pagamento delle commissioni di gestione dello strumento finanziario”* e che *“gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché le risorse restituite agli strumenti finanziari, comprese le plusvalenze e i rimborsi in conto capitale e gli altri rendimenti generati durante un periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari a norma dell’articolo 37, siano utilizzati conformemente alle finalità del programma o dei programmi, nell’ambito del medesimo strumento finanziario, o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario, in altri strumenti finanziari, purché in entrambi i casi una valutazione delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno.”*

Alla luce della disciplina consolidata sul reimpiego delle risorse restituite agli strumenti finanziari, si evidenzia che, agli ultimi aggiornamenti disponibili all’anno 2025, Puglia Sviluppo, in qualità di Ente

Gestore di alcuni strumenti finanziari della Regione Puglia, ha registrato, con riferimento alla Programmazione unitaria 2014-2020, rientri per importi di valore tale da consentire il reimpiego sugli strumenti finanziari della Programmazione 2021-2027.

L'art. 74, paragrafo 1, inoltre, specifica che "l'Autorità di gestione:

- a) *esegue verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, e verifica:*
 - i. *per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera a), che l'importo delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione a tali costi sia stato erogato e che i beneficiari tengano una contabilità separata o utilizzino codici contabili appropriati per tutte le transazioni relative all'operazione;*
 - ii. *per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettere b), c) e d), che siano state rispettate le condizioni per il rimborso della spesa al beneficiario;*
- b) *garantisce, subordinatamente alla disponibilità di finanziamento, che ciascun beneficiario riceva l'importo dovuto integralmente ed entro 80 giorni dalla data della presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario; il termine può essere interrotto se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto;*
- c) *pone in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;*
- d) *previene, individua e rettifica le irregolarità;*
- e) *conferma che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari;*
- f) *redige la dichiarazione di gestione in conformità del modello riportato nell'allegato XVIII."*

È previsto, inoltre, da parte dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di audit attività di verifica di gestione in loco a livello degli organismi che attuano lo strumento finanziario.

7.5 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo

Gli strumenti finanziari saranno attuati nell'ambito del P.R. Puglia 2021-2027 con riferimento ad interventi di finanza innovativa volti al miglioramento dell'accesso al credito.

Le esperienze positive già svolte nell'ambito del P.O. 2014-2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono di proseguire ed implementare tali attività.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici del P.R. Puglia 2021-2027 e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2014-2020, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi del Programma Regionale.

Nello specifico, si stima che, con riferimento al sistema di offerta del credito, esista un *financing gap* pari a 1.052 €mln, per ciò che concerne i prestiti, nell'arco del periodo gennaio 2026 - dicembre 2029 equivalente ad un *gap* annuo di 263 €mln.

La valutazione suggerisce per la quantificazione dei risultati attesi degli strumenti finanziari il ricorso ad una batteria di indicatori di risultato riconducibile al Programma Regionale.

Con riferimento agli interventi finalizzati al miglioramento dell'accesso al credito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito e dai processi di concentrazione bancaria, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per attutire tali effetti negativi e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di margini di crescita e di sviluppo.

Viste le esperienze positive condotte e in essere relativamente all'attuazione degli strumenti finanziari nella forma del Fondo Nidi e Tecnonidi, considerato il livello di operatività dello strumento ed il maggior numero di domande pervenute rispetto alle previsioni si ritiene di incrementare la dotazione finanziaria dei suddetti strumenti. All'uopo, si sono ritenute congrue le seguenti dotazioni finanziarie:

- **Fondo Nuove Iniziative di Imprese – NIDI:** € 83.570.895, di cui € 35.000.000 come dotazione dei prestiti e € 48.570.895 nella forma di sovvenzioni dirette;
- **Fondo TecnoNidi:** € 37.275.629,49, di cui € 11.500.000 come dotazione dei prestiti e € 25.775.629,49 nella forma di sovvenzioni dirette.

CAPITOLO 8. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE

Le condizioni di mercato e lo stato di attuazione degli investimenti possono modificarsi prima e durante la fase di attuazione dello strumento finanziario, con la conseguenza che l'analisi derivante dalla Valutazione ex ante potrebbe non rappresentare le reali condizioni di mercato. Pertanto, potrebbe risultare necessario riesaminare ed aggiornare la suddetta Valutazione ex ante.

In tal senso, occorre definire le condizioni e/o il termine entro cui procedere al riesame o all'aggiornamento della valutazione ex ante.

Poiché gli strumenti finanziari previsti sono costruiti sulla base di obiettivi ben definiti della politica economica comunitaria, si può procedere con aggiornamenti derivanti dai risultati degli strumenti durante la loro attuazione. Qualora i risultati previsti non siano raggiunti dallo strumento, può essere considerata l'ipotesi di un aggiornamento.

I principali *drivers* per procedere all'aggiornamento sono:

- **analisi degli scostamenti degli obiettivi rispetto ai risultati ottenuti.** Una forte divergenza tra i due elementi può compromettere la realizzazione degli obiettivi dello strumento finanziario. Di conseguenza un riesame può essere necessario per adeguare gli obiettivi. In tal caso, la strategia di attuazione ed il valore aggiunto dello strumento sono gli elementi principali da aggiornare;
- **analisi delle risorse e adeguamento delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari.** Per esempio, una situazione in cui l'ammontare delle risorse è troppo bassa per soddisfare la domanda delle PMI può minare l'efficienza dello strumento nel raggiungere gli obiettivi previsti. Inoltre, se il processo di erogazione dei finanziamenti risulta alternativamente più veloce o più lento rispetto a quanto previsto, potrebbe sussistere l'ipotesi per un riesame propedeutico all'aggiornamento. Il riesame può dimostrare che:
 - o la situazione del mercato è più o meno rimasta invariata, ma la velocità di assorbimento delle risorse è stata sottostimata o sovrastimata; oppure
 - o l'implementazione dello strumento è in linea con le attese, ma un cambiamento nei segmenti del mercato ha creato una domanda maggiore o inferiore rispetto alle previsioni di contribuzione.In tal caso, i volumi delle risorse possono essere soggetti ad incremento o decremento;
- **analisi degli scostamenti nella gestione del rischio:** il profilo di rischio è maggiore rispetto a quanto previsto e ciò potrebbe comportare significative perdite, compromettendo la natura rotativa dello strumento. Un riesame potrebbe adeguare il profilo di rischio in maniera da assicurare l'appropriato livello di rotatività dei fondi e, quindi, di mantenere l'effetto moltiplicatore. Il riesame potrebbe evidenziare anche che il rischio è stato sovrastimato: in tal caso potrebbe essere previsto un volume aggiuntivo di risorse finanziarie.

La necessità di procedere al riesame ed all'aggiornamento della valutazione può derivare anche dalle risultanze dell'attività relativa alla valutazione ex post degli strumenti di ingegneria finanziaria posti in essere dalla Regione a valere sul periodo di programmazione 2021-2027 e può essere segnalata attraverso la predisposizione di un report di monitoraggio.

A seguito delle conclusioni della Valutazione ex ante aggiornata, la Regione potrebbe migliorare la strategia di attuazione degli strumenti finanziari.